



ASILO NIDO



RAGGIO DI SOLE

**PROGETTO
PSICO-PEDAGOGICO**

Cooperativa Sociale Cultura e Valori

Convenzionato con il Comune di Verona

1. STORICITA' ED IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido integrato "RAGGIO DI SOLE" opera all'interno dell'Istituto Virgo Carmeli situato nel quartiere delle Golosine a Verona in Via Carlo Alberto nr. 26. L'istituto è sempre stato gestito dalla congregazione delle Suore Carmelitane di S. Teresa di Firenze che sono presenti a Verona dal 1950.

La fondatrice dell'Istituto e delle suddette suore TERESA MANETTI, chiamata famigliarmente "Bettina", nasce a Campi Bisenzio e, dopo un'adolescenza vivace e spigliata, decide di consacrarsi al Signore nella generosità e nella semplicità, secondo lo spirito del Carmelo. Tuttora il carisma profetico carmelitano propone un cammino di interiorità e di contemplazione capace di rispondere all'inquietudine dell'animo umano.

Dal gran cuore di Teresa Maria (questo è il nome scelto dalla suora) e dal suo rapporto intimo con Gesù, nasce l'esigenza di servirlo nelle Sue membra più bisognose. La sua opera si spinge anche in Terra Santa, Libano, Brasile, Repubblica Ceca e, come ultima fondazione, in Egitto.

Il motore della sua opera è però silenziosamente custodito nella casa del "CORPUS DOMINI" di Firenze dove, dal 1902 fino ad oggi, le suore e i laici si alternano nell'Adorazione notturna e diurna di Gesù Eucarestia, centro della vita dell'Istituto. L'esperienza di Teresa Maria della Croce, guidata dal dinamismo dello Spirito, continua cercando forme sempre più attuali per incarnare Cristo nei passi dell'uomo. Il cuore della famiglia religiosa è ancora oggi uno stile di vita contemplativo, che si esprime in momenti quotidiani di orazione e di preghiera liturgica e che si apre ad un'intensa vita di fraternità.

Da questo cuore fluisce il servizio nel campo educativo, nell'animazione giovanile, nella pastorale parrocchiale e nell'attività missionaria.

Da settembre 2014 il servizio passa tramite cessazione del ramo d'azienda dall'istituto di Religiose alla cooperativa Cultura e Valori

La storia della Cooperativa Sociale "Cultura e Valori" (C&V) inizia con la chiusura di tutte le Scuole Medie Diocesane decisa dalla Curia veronese.

La Cooperativa di Lavoro e Solidarietà Sociale assume la gestione di due scuole diocesane a partire dal 5 agosto 1994, trasferendole, a partire dal 1995, nella neo costituita cooperativa. Successivamente C&V cresce salvando la Scuola Media di Santa Teresa dopo la chiusura decisa dai Padri Carmelitani e della Scuola Media di Legnago dopo la sua chiusura da parte dei Salesiani.

Tuttavia la Cooperativa non si limita certo a salvare i posti di lavoro, ma intende mantenere viva la tradizione educativa cattolica, innovandola nelle metodologie gestionali e aprendola al futuro.

Da questa scelta di fondo nascono le esperienze educative quali l'Asilo Nido "Raggio di sole", il progetto "Tagesmutter mamme di giorno", il rilancio dell'Istituto di Moda e Design "Le Grand Chic", le esperienze educative sul territorio, la Scuola d'Impresa che cura la formazione degli Operatori Socio Sanitari e tutte le altre attività formative accreditate rivolte agli adulti e alle imprese, la gestione dell'"Università del Tempo Libero" per il Comune di Villafranca e del

“Tempo per la Famiglia” in convenzione con il Comune di Verona (ora non più attivo)ed, infine, la Gestione degli Interventi di Politica attiva rivolti ai lavoratori in crisi.

La maggior parte di queste esperienze è attiva e sta proseguendo con buoni risultati, anche grazie al recente ampliamento alla Formazione Continua degli ambiti di Accreditamento Regionale.

Questa storia vuole continuare: la Cooperativa è pronta e disponibile ad incontrare e a sostenere le esperienze educative che si trovano in difficoltà e che intendono, entrando in una rete di collaborazione, mantenere viva la loro esperienza al servizio delle famiglie. E', inoltre, aperta a sostenere nuovi progetti formativi e ad instaurare nuove forme di partenariato con Enti Pubblici e Privati in un'ottica di crescita, di sinergia e di progettualità pronta a costruire insieme.

Mission Cooperativa Cultura e Valori:

Fin dagli inizi della sua storia l'obiettivo primario di “Cultura e Valori” è stato e rimane anche oggi quello di creare posti di lavoro e realizzare un'economia sociale e solidale nella forma dell'impresa.

Ciò significa scegliere la professionalità e l'imprenditorialità, l'efficienza e la competenza, il mercato e la redditività sociale come modalità in cui incarnare i valori della solidarietà e della difesa della dignità della persona.

Tra i principali obiettivi:

- porre al centro della propria azione il valore della persona, da sostenere, valorizzare e promuovere. Infatti la prima risorsa della Cooperativa è data dai soci lavoratori e da tutti i volontari che, in varia misura, contribuiscono a farla crescere come impresa sociale;
- diversificare le attività produttive e i servizi al fine di garantire un equilibrio ed un'autonomia economica;
- razionalizzare i processi, affinare le competenze di budgeting e realizzare un'economia di scala e di sviluppo;
- sviluppare e investire su percorsi formativi, sia tecnico-professionali che motivazionali, in modo da far crescere a tutti i livelli di responsabilità la consapevolezza di cosa significhi lavorare insieme in un'impresa sociale.

Infine la Cooperativa è costantemente proiettata verso lo sviluppo e la crescita continua, attraverso una programmazione sistematica e attraverso la capacità di cogliere le opportunità che si presentano, con una apertura fiduciosa verso il futuro. A questo scopo “Cultura e Valori” dà molta importanza alla collaborazione con altri Soggetti ed Interlocutori e considera il lavoro in rete come una risorsa strategica ed utile al conseguimento degli obiettivi statuari ed aziendali.

1 a. DESTINATARI DEL SERVIZIO

Fino al 2016 il servizio ha visto prevalentemente la frequenza di famiglie italiana con forti ideali cattolici, dato che essendo gestito dalle Suore come spiegato appartenenza come organizzazione alla FISM Verona.

Da settembre accedono al servizio famiglie italiane ed immigrate; per quanto concerne gli immigrati sono per la maggioranza da poco in Italia, hanno trovato chi più chi meno reti di amicizia tra i connazionali presenti in quanto nonni od altri familiari significativi sono rimasti al paese d'origine. Le coppie hanno due o più figli tutti nati in Italia, tra i paesi d'origine troviamo sicuramente come elemento predominante nei primi anni d'apertura del servizio famiglie provenienti dall'Africa, attualmente la provenienza più significativa è rappresentata dall'Europa dell'Est. Famiglie dello Sri Lanka con frequenza bassa ma costante nel tempo.

Le famiglie Italiane ora , sono sia comunali che private di estrazione media, insegnanti, impiegati statali, liberi professionisti, medici, soci lavoratori della cooperativa.

Al servizio possono accedere **famiglie** residenti nel Comune di Verona mediante graduatoria comunale e famiglie non residenti nel Comune di Verona mediante graduatoria privata.

I tempi di accesso al servizio sono settembre, gennaio e generalmente anche altri periodi dell'anno qualora il servizio abbia ancora disponibilità di posti.

I genitori costituiscono una parte integrante del sistema nido grazie al quale ogni educatrice può agire. Ogni intervento educativo deve essere, pensato e curato perché sintesi dell'intreccio fra interazioni e significati che collegano i diversi contesti in cui vive il bambino.

È importante quindi che il servizio sappia relazionarsi positivamente con le famiglie per:

- accompagnarle nel cammino di accettazione e conoscenza dei tempi del bambino, delle modalità che sono alla base di ogni proposta educativa;
- rispondere alle diverse condizioni lavorative di ciascun genitore offrendo, quando è possibile, flessibilità nella ricettività e nei tempi di accoglienza;
- sostenerle di fronte a dubbi o interrogativi che si trovano ad affrontare ogni giorno relativamente alla crescita dei loro figli.

Il nido accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione e condizioni psico-fisiche.

Nella crescita della persona umana, i primi anni di vita sono determinanti: la ricerca psicopedagogica ha avuto un notevole sviluppo negli ultimi decenni del secolo scorso ed ha messo in evidenza che ogni bambino, per quanto piccolo, ha in sé una grande ricchezza. Ciascun bambino pertanto va tutelato e protetto, ma anche considerato come un soggetto attivo,

competente che proprio nei primi anni di vita getta le basi per la costruzione della propria identità fisica, psichica e intellettuale.

Ogni pensiero, ogni gesto di cura al nido, deve essere sentito dall'adulto educatore come un'occasione preziosa per:

- favorire l'*accoglienza* di ciascun **bambino**, nel rispetto del contesto sociale, culturale e territoriale di appartenenza della famiglia d'origine;
- valorizzare il pieno riconoscimento delle potenzialità individuali di ciascun bambino, rispettando la sua complessità ed unicità e garantendone il *benessere psico-fisico* mediante l'individuazione dei bisogni affettivi, relazionali e cognitivi;
- facilitare e valorizzare l'integrazione tra i bambini non solo in virtù di un criterio legato all'età, ma anche alle caratteristiche personali di ciascuno.

Fondamentale infine è per il Nido Raggio di Sole il **legame con il territorio** in quanto bacino d'utenza della popolazione di riferimento per accedere al servizio.

Tra le finalità del servizio risulta quindi importante:

- garantire una corretta e trasparente collaborazione con i servizi sociali e gli altri organi territoriali competenti nell'intento di svolgere un'azione di prevenzione dell'emarginazione derivante dallo svantaggio psico-fisico e sociale, garantendo l'accesso e l'inserimento di tutti i bambini che si trovino in situazioni difficoltà relazionale, sociale e/o culturale;
- promuovere e sostenere l'integrazione delle diverse identità presenti sul territorio;

Queste finalità si sviluppano quindi a partire dal desiderio di condividere con le famiglie e con i servizi territoriali un'idea di bambino maturata in questi anni come interlocutore attivo e protagonista del suo percorso di crescita, un bambino che proprio nei contesti a lui più vicini trova una risposta al suo desiderio di gioco, di sperimentazione e scoperta e di interazione con il mondo.

2. IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO

La 4^a Circoscrizione

Comprende i quartieri a Sud Ovest della città, caratterizzati da aree a carattere residenziale, industriale e, man mano che il territorio si espande verso il confine sud ovest, anche agricole. E' individuabile una zona altamente edificata che corrisponde principalmente al quartiere delle Golosine e a Santa Lucia Centro; un'ampia area è occupata dal Quadrante Europa,

come pure dalla zona industriale.

Si distingue poi un'edificazione pressochè continua che si sviluppa in linea lungo la direttrice viaria che collega Stradone Santa Lucia al confine Ovest (Comune di Sommacampagna), passando per Madonna di Dossobuono dove si trova nuovamente uno sviluppo urbano a macchia.

Dal punto di vista socio-demografico si compone di due aree:

- Santa Lucia (inclusa anche Madonna di Dossobuono) con una densità abitativa inferiore al dato medio comunale e dove la dimensione media familiare e la percentuale di famiglie numerose sono indicatori che assumono in media valori attorno a quelli della media comunale, con una popolazione che tende a essere abbastanza giovane (43,7 anni) e dove la popolazione straniera è tendenzialmente in crescita;
- Golosine, area densamente popolata (94,9 ab/ettaro) da cittadini di età media superiore a quella comunale (44,2), da famiglie single per il 37,7% e da 3,1% di famiglie oltre i 4 componenti (valori inferiori alla media comunale) e dove la popolazione straniera è tendenzialmente in crescita.

Sembra che il nome derivi da un'antica locanda gestita da due sorelle, chiamate appunto "golosine". È situato a sud del centro storico della città, nell'immediata periferia.

L'ex asse ferroviaria Verona-Bologna, ora riqualificato a percorso ciclo-pedonale, lo divide longitudinalmente dal quartiere Santa Lucia.

Fino al 1919 le Golosine contavano solo 83 abitazioni; dal 1919 al 1945 se ne sono aggiunte 233; dal 1946 al 1960 ci fu un primo incremento demografico che proseguì fino allo sviluppo attuale.

Nel cuore della parte vecchia di Golosine è stata riqualificata via Gaspare del Carretto, asse centrale su cui si trovano molti negozi, la scuola elementare e materna, appena ristrutturata e la biblioteca comunale.

Tale via, prima molto degradata, è stata trasformata in Zona 30: il progetto ha trasformato la zona realizzando attraversamenti e percorsi pedonali in sicurezza. Il progetto è stato completato con la riqualificazione della piazzetta posta all'inizio della via e con la riqualificazione di via Ottavio Caccia, naturale continuazione dell'asse che congiunge via Roveggia con via Golosine e luogo dove si concentrano la chiesa, i negozi, una scuola, i giardinetti e il monumento ai Caduti.

Nel 2003, nell'ambito del progetto "Anziani protagonisti nel quartiere" è stato inaugurato il centro socio-ricreativo noto come "Centro Anziani di via Velino", finalizzato a valorizzare le risorse, le potenzialità e gli interessi degli anziani, offrendo loro momenti di socializzazione, di animazione culturale, di attività motoria e di svago.

In questi anni, il Centro è diventato un punto di riferimento importante per gli anziani del quartiere, che in esso hanno trovato un luogo accogliente e favorevole alla socializzazione, nel quale si sono consolidate relazioni positive ed amicizie.

In questo territorio si innesta l'istituto Virgo Carmeli con i suoi ampi spazi interni ed esterni, concepito proprio come tipologia tipica d'istituto di religiose, situato in Via Carlo Alberto 26, all'interno dell'area dell'Istituto c'è al primo piano Asilo Nido Raggio di Sole

3. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE

3 a. servizio/progetto

Il progetto che connota l'identità del Nido Raggio di sole e che ne individua le finalità generali, si concretizza nella programmazione educativa elaborata annualmente dalle educatrici "percorso di sezione e del gruppo" e condivisa dalla coordinatrice pedagogica. In essa vengono esplicitate le scelte metodologiche e le attività educative e didattiche che tengono conto dei bisogni dei bambini dai tre mesi ai tre anni, delle specifiche fasi evolutive delle caratteristiche di ciascun gruppo di sezione, della connotazione e identità del servizio e delle risorse disponibili. Tale progettazione viene condivisa prima in equipe, poi con le famiglie tra novembre e dicembre, consegnata al Comune di Verona e resa disponibile ai fruitori del servizio in quanto consultabile in entrata al nido.

Le proposte educative che si trovano esplicitate si differenziano quindi in base all'età dei bambini divise per sezioni: **medi, medio grandi, grandi**.

Inoltre nel rispetto dell'identità specifiche di ciascuno, le proposte educative variano e si differenziano a seconda delle identità specifiche di ogni educatrice.

Quindi le linee guida del nido rimangono ma ogni anno variano le possibili combinazioni delle variabili che caratterizzano il lavoro di ciascuno all'interno del Nido Raggio di sole.

I tempi e i ritmi del nido sono pensati, progettati ed organizzati con attenzione in modo da rispondere ai bisogni evolutivi di crescita psicofisica dei bambini. La giornata educativa nel suo svolgersi e nelle sue scansioni si articola in momenti e gesti che si ripetono ogni giorno (routine) e momenti di gioco (attività didattiche, esperienze ludiche libere ed organizzate).

La vita al nido è per ciascun bambino un'occasione importante per crescere, vivendo esperienze che vanno a toccare ambiti diversi, ma strettamente connessi l'un l'altro.

- Ambito affettivo –emotivo
- Ambito cognitivo
- Ambito psicomotorio
- Ambito sociale

Per consentire un'adeguata organizzazione il nido prevede che ci siano educatori in numero adeguato ad accogliere bambini da 12 a 36 in rapporto 1:8; ausiliarie in numero adeguato ai bambini frequentanti come esplicitato nella legge regionale del Veneto; un coordinatore referente interno ed un coordinatore pedagogico; una guardarobiera condivisa con la

Cooperativa Cercate per le necessità accessorie e di manutenzione della biancheria del servizio.

La cooperativa come ente gestore del servizio, mette a disposizione figure professionali condivise con Cercate, indispensabili per la gestione dello stesso, quali operatori amministrativi, di gestione paghe e personale, figure varie di supporto agli educatori (psicologi, counselor, psicomotricisti...) e figure di supporto ai coordinatori.

4. TIPOLOGIA DEL SERVIZIO: Asilo Nido

L'asilo Nido Raggio di sole è rivolto all'accoglienza di bambini dai dodici mesi ai tre anni, ed è autorizzato ad ospitare un massimo di 30 bambini più il 20% che vengono suddivisi per fasce d'età in tre sezioni: medi, medio grandi, grandi.

Ogni gruppo è seguito da un'educatrice o più di riferimento ed eventualmente da figure di supporto per la gestione delle routine della sezione.

Rapporto numerico educatore-bambino e composizione dei gruppi

Il Nido "Raggio di sole" si articola in gruppi pedagogici omogenei in relazione all'età, allo sviluppo psicomotorio e all'autonomia dei bambini.

Il rapporto numerico tra le figure educative e i bambini deve essere tale da garantire per tutto l'arco della giornata la presenza di una figura educativa ogni 8 bambini di età superiore ai 12 mesi. (Così come previsto dalla L.R. 22/90 della Regione Veneto)

I bambini sono suddivisi in sezioni organizzate nel modo seguente:

- GRUPPO "MEDI" : bambini di età dai 12 ai 15 mesi
- GRUPPO "MEDIO-GRANDI": bambini di età dai 16 ai 21 mesi
- GRUPPO "GRANDI": bambini di età dai 22 ai 36 mesi

5. ILLUSTRAZIONE DELL'AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO

5 a. INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE

Il nido "Raggio di sole" sorge a Verona (Golosine), in Via Carlo Alberto 26, una via parallela a Via Roveggia .

Il quartiere Golosine tendenzialmente è un territorio dove prevalgono anziani, ma ultimamente si sono insediate anche giovani famiglie immigrate.

Sempre all'interno di questo quartiere e nelle vicinanze del nido è presente la biblioteca civica che periodicamente propone percorsi di lettura ad alta voce per bambini e famiglie.

Prendendo atto di tale realtà, il nido "Raggio di sole" vuole porsi come luogo educativo in cui i bambini possono trovare l'accoglienza e gli stimoli necessari per crescere in modo sereno ed equilibrato, ma anche come punto di riferimento e di incontro per le giovani famiglie insediatasi nel quartiere. In tal modo si vuole favorire la ricostruzione ed il mantenimento di quei legami sociali primari che sono così importanti per far fronte alle difficoltà quotidiane della vita e che, in un equilibrato contesto sociale, vengono supportate dalle stesse reti di amicizia e di vicinato.

Considerando, poi, la presenza nel quartiere di un numero sempre crescente di famiglie straniere, quanto appena detto risulta ancora più significativo: la difficoltà di integrazione, l'isolamento, le differenze culturali possono facilitare le dinamiche di emarginazione.

Ancora più importante, allora, è un servizio che – rivolto ai più piccoli – faciliti la conoscenza e il sostegno di quelle famiglie che, probabilmente, non hanno altri luoghi di confronto, formazione e condivisione dei momenti di crescita dei loro figli, a volte vissuti come dei veri e propri momenti di fatica piuttosto che come una ricchezza e una risorsa.

Il nido si trova al primo piano di uno stabile antico facente parte del complesso Virgo Carmeli che ospita anche una scuola dell'infanzia, una scuola primaria e una scuola secondaria di I grado, tutte gestite da Cultura e Valori.

b. SPAZI INTERNI ED ESTERNI

Lo spazio delle sezioni è stato accuratamente studiato affinché si connoti come ambiente ACCOGLIENTE nel quale il bambino possa sentirsi atteso ed accettato attraverso, ad esempio, la creazione di simpatici addobbi, disegni gioiosi alle finestre, cartelloni prodotti dagli stessi bambini l'anno educativo precedente (continuità educativa)..

Le sezioni devono essere inoltre un ambiente FACILITANTE in grado, cioè, di accogliere l'impulso creativo dei bambini e di motivarli all'incontro con gli oggetti, le educatrici e gli altri, attraverso l'utilizzo di materiale strutturato ed euristico presente negli angoli simbolici.

Infine deve essere strutturato come ambiente PROPONENTE in grado di offrire la più vasta gamma di esperienze: percettive, senso-motorie, rappresentative-simboliche, espressive e sociali, attraverso la creazione di micro-progetti in grado di rispondere ai bisogni evolutivi dei bambini.

Nel Nido Raggio di Sole sono presenti i seguenti spazi:

- [Sezione medio grandi](#)
- angolo morbido:
Composto da due materassi colorati, cuscinoni, paracolpi e pelouches.

In questo spazio è in oltre posizionato un grande specchio nel quale i bambini possono guardarsi e giocare;

- angolo senso-motorio:
Costituito da un'ampia vasca contenente palline sonore e di varie dimensioni;
- angolo del pranzo:
Costituito da un tavolo con le relative sedie e per i più piccoli seggiolini da tavolo.
- All'interno della sezione troviamo un piccolo scivolo a forma di elefante per dare la possibilità ai bambini di salire e scendere le scale per sperimentare e migliorare la loro motricità
- angolo gioco non strutturato
Con un piccolo scaffale con i cassetti dove all'interno i bambini possono trovare dei giochi sonori e libretti morbidi che sono sempre a disposizione dei bambini

• Sezione grandi

- L'angolo del pranzo e delle attività grafico pittoriche, plastiche e manipolative:
Costituito da una tavola con le relative sedie.
- Angolo gioco simbolico
Caratterizzato da una cucina di legno con i relativi oggetti ad essa connessi, lettini per le bambole, passeggini e una casetta (struttura in legno).
- Angolo della lettura
Composto da uno scaffale contenente libri cartonati, un divanetto dove i bambini possono sedersi per leggere, e uno specchio.
- Angolo non strutturato
composto da un tappeto a forma di pista, e da un mobiletto contenente macchinine, camion, aeroplani di varie dimensioni.

• Sezione medi

Entrando la prima a destra è una stanza non molto grande ma con l'accesso diretto al bagno.

Presenta un angolo morbido, un angolo per i tavoli, un angolo con una sbarra al muro per aiutare i bambini a reggersi in piedi nella fase in cui sono instabili a livello motorio.

Nella sezione sono a disposizione materiali naturali e strutturati, cestino con i libretti a disposizione dei bambini.

- [Corridoio d'entrata](#)

Dove si accolgono i bambini al loro arrivo; qui ognuno di loro dispone di un armadietto per i propri oggetti e indumenti personali. Vi è inoltre una bacheca per le eventuali comunicazioni ai genitori.

All'inizio del corridoio è stato allestito un spazio dove i genitori dovranno mettere, come da regolamento, i sopra scarpe per accedere al nido.

- [Stanza per le nanne](#)

Appositamente arredata con lettini completi di materasso, guanciali a norma di legge e tele cerate, carillon e musiche rilassanti che consentano di proporre ai bambini attività di rilassamento, preparatorie al sonno

- [Servizio Igienico](#)

Opportunamente dimensionato, allestito e dotato di un fasciatoio, due lavabi, quattro sanitari, due lavamani a misura di bambino (anche per attività e giochi con l'acqua), un armadio per i pannolini e numerosi armadietti contenenti il cambio di ogni singolo bambino

- [Spazi esterni](#)

- **GIARDINO**

Ad uso esclusivo dei bambini del Nido, appositamente strutturato con un grande scivolo, due casette, una sabbiera e servizi igienici a misura di bambino. L'accesso al giardino avviene attraverso una porta-finestra che conduce ad una rampa esterna facilmente percorribile dai bambini.

- **SALA POLIFUNZIONALE**

Utilizzata dalle educatrici per alcune attività motorie.

Hall afferma *"Lo spazio è un linguaggio silenzioso che trasmette messaggi, comunica informazioni sia per quanto riguarda il comportamento individuale che l'organizzazione sociale"*

Partendo da questa affermazione si è cercato di predisporre nelle sezioni, spazi che favoriscano l'autonomia e la socializzazione dei bambini attraverso la strutturazione di angoli organizzati (angolo del pranzo, angolo del senso-motorio, angolo simbolico ...) affinché l'ambiente che circonda il bambino esprima il senso della continuità, della coerenza e della flessibilità.

L'articolazione in sezioni ha come criterio il diverso momento evolutivo dei bambini, soprattutto per quanto riguarda l'autonomia motoria. Sono richiesti infatti spazi e

servizi con caratteristiche diverse in base all'età dei bambini che costituiranno le sezioni.

La dimensione e l'articolazione degli spazi deve consentire ai bambini la possibilità di ritrovarsi in piccoli gruppi, perché il piccolo gruppo facilita la comunicazione e aiuta a sperimentare strategie differenziate in funzione del partner che si ha di fronte. Al contrario ambienti di grandi dimensioni rendono confusi gli scambi comunicativi e inducono l'adulto ad un ruolo direttivo che non favorisce le capacità interattive dei bambini.

L'organizzazione dello spazio nelle sezioni:

Nelle sezioni gli angoli sono così predisposti:

- **ANGOLO MORBIDO**

L'angolo morbido è anche un angolo dedicato all'aspetto affettivo - relazionale. È composto da due grandi materassi colorati, con cuscini di varie forme e dimensioni, peluche e un cartellone dove si trovano le foto di ogni singolo bambino in modo da favorire la propria individualità e sensibilizzare ognuno a sviluppare il senso di appartenenza al gruppo. Quest'angolo favorisce i momenti di incontro e di dialogo tra bambini ed educatrice. Vi troviamo anche alcune scatole e ceste che contengono mattoncini, costruzioni rigide e morbide, dischetti colorati rigidi e morbidi, macchinine ... (questi giochi vengono messi a disposizione dei bambini alternativamente). Alla parete è posizionato anche uno specchio antisfondamento che consente di vedersi, riconoscersi scoprire quindi l'immagine di sé e degli altri.

- **ANGOLO SENSO-MOTORIO**

In quest'angolo troviamo una piscina contenente cuscini, palloni e palline colorate. Per i bambini dai 18 ai 36 mesi, una volta a settimana, viene disposta la sezione in modo tale che possano giocare in attività motoria tramite percorsi con materiale come tappetoni, cuscini, tunnel, ecc... Gli spazi liberi sono lasciati consapevolmente tali per garantire la possibilità di correre, saltare... e rispondere così all'esigenza di movimento che i bambini manifestano a questa età.

Talvolta, per dare più libertà ai bambini, viene offerta la possibilità di correre e muoversi nel corridoio utilizzando tricicli, moto e macchinine.

- **ANGOLO DELLA LETTURA**

Quest'angolo delle sezioni è dedicato alla lettura e alla visione di immagini e illustrazioni.

Qui troviamo un tappeto, cuscini ed un mobiletto con alcuni cassettei colorati all'interno dei quali è possibile trovare tanti simpatici libretti a cui i bambini possono accedere liberamente.

- **ANGOLO DEL GIOCO SIMBOLICO**

Per organizzare le due sezioni si pongono obiettivi diversificati

Per i bambini medi – grandi (dai 18 ai 36 mesi)

Anche lo spazio del gioco simbolico riveste grande importanza all'interno della sezione dei palloncini rossi visto che proprio durante questa fase evolutiva il bambino si diverte a giocare e a "far finta di ..."

L'angolo simbolico è composto da una cucina, due mobiletti attrezzati di fornelli, piccoli cassetti, lavandino ecc ... e da una tavola con alcune seggioline dove i bambini possono simbolizzare i vissuti della vita familiare.

La cucina è inoltre fornita di oggetti di plastica e materiale di recupero (gioco euristico con fine di gioco simbolico) raccolto con la partecipazione dei genitori. Essendo pensato e allestito per riprodurre situazioni di vita familiare e per imitarne le attività e i ruoli, questo spazio ha una grande valenza affettiva, sociale e cognitiva.

Inoltre è presente in sezione una casetta di legno in cui i bambini possono entrare, utilizzare come una tana, nascondersi ... il tutto con autonomia e libertà, senza la regolamentazione dell'adulto.

Per i bambini piccoli (12- 18 mesi) sezione appartenenza

Poiché il bambino si trova in questo periodo nella fase cosiddetta del "riavvicinamento", con la conseguente ambivalenza, che sfocia spesso in rapidi cambiamenti di umore.

Un'altra caratteristica di questa età è la grande vivacità che si manifesta anche attraverso atteggiamenti di tipo impositivo e aggressivo.

Lo spazio della sezione deve essere strutturato con angoli di gioco (né troppo aperti, né troppo chiusi), dotati di materiali differenti (per forma, colore, sostanza), in modo da favorire anche il processo conoscitivo e l'affinamento delle competenze dei diversi ambiti di sviluppo (percettivo -sensoriale, motorio, di ruolo, ecc ...)

Per i bambini più grandi (18- 36 mesi) sarà invece necessario predisporre spazi che favoriscano la mobilità, l'abilità di manipolare, il linguaggio, l'alimentazione, il controllo degli sfinteri. In questo periodo si assiste ad una esplosione dello sviluppo, legata da un lato al bisogno di comunicazione e dall'altro al bisogno di esplorazione che richiede spazi adeguati alle molteplici esperienze ed attività; spazi che, pur mantenendo la loro stabilità funzionale, si modificano e si adattano alle diverse situazioni, alle proposte, alle attività, alle scelte di gioco e di aggregazione per consentire ai bambini di:

- affermare l'autonomia e l'identità personale
- esplorare e dare senso a ciò che li circonda

- sperimentare e padroneggiare il linguaggio verbale.

Attrezzature e materiali

I giochi e gli arredi sono stati scelti in modo da combinare tre elementi essenziali:

- la funzionalità educativa; la sicurezza; la qualità dei materiali impiegati.

La qualità dei materiali utilizzati è fondamentale per garantire la sicurezza dei bambini: le ditte produttrici e fornitrici delle attrezzature sono all'avanguardia nella scelta dei materiali, a cui vengono riservate particolari attenzioni sia da un punto di vista di qualità della materia prima, che di lavorazione e di trattamento. La normativa attualmente vigente nell'ambito della Comunità Europea viene osservata in modo scrupoloso, sia a proposito delle proprietà meccaniche e fisiche, che dell'infiammabilità e tossicità dei prodotti.

Risulta inoltre importante introdurre nel gioco e nelle attività dei bambini l'utilizzo di elementi non strutturati, ovvero materiali naturali e materiali di recupero che favoriscano il desiderio di esplorazione e scoperta del bambino. Si tratta di occasioni speciali per i bambini che spesso vivono una povertà di esplorazione di materiali e spazi naturali trovandosi a giocare soltanto con materiali asettici, tecnologici e finalizzati. La proposta di materiali alternativi rispetto ai giochi tradizionali deve essere curata con attenzione dalle educatrici che, per garantire la sicurezza e l'igiene del bambino, controllano periodicamente e sostituiscono l'eventuale materiale deteriorato.

6. ELEMENTI ORGANIZZATIVI

L'asilo Nido Raggio di sole è un servizio educativo che accoglie bambini dai dodici mesi ai tre anni.

Solo un'adeguata riflessione sulla *quotidianità* intesa come scansione dei tempi dei bambini e degli adulti, delle attività proposte e degli spazi pensati e predisposti, permette di organizzare al meglio il servizio rispetto agli orari di apertura, alla scansione della giornata, alla composizione dei gruppi. L'attenzione, infatti, che il gruppo di educatori riserva ai concetti di spazio e tempo, ovvero agli elementi che costituiscono la struttura della giornata educativa, facilita la "comprensione" dell'organizzazione del servizio da parte delle famiglie e permette al bambino di godere dell'esperienza del Nido, in quanto occasione unica e preziosa per crescere, scoprire, sperimentare, incontrare altri bambini e per relazionarsi con adulti significativi.

I tempi del servizio (orari e giorni di apertura)

I tempi del servizio, sia a livello di orario che di giorni di apertura, sono stati pensati considerando le esigenze delle famiglie che accedono al servizio, mantenendo un occhio di riguardo al rispetto dei bisogni e del benessere del bambino.

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì, dal primo giorno utile di settembre all'ultimo giorno utile di giugno compresi, e offre le seguenti possibilità per l'entrata e l'uscita dei bambini.

TEMPO CLASSICO

Accoglienza prevista dalle ore 7.30 alle ore 9.00 ed uscita dalle 15.30 alle 16.00,

TEMPO MATTINA

Accoglienza prevista dalle ore 7.30 alle ore 9.00 ed uscita dalle 12.30 alle 13.00.

PROLUNGAMENTO

Su richiesta di almeno 5/6 utenti dalle 16.00 fino alle 17.30/18.00

E' prevista inoltre l'attivazione di un **servizio estivo** nei mesi di luglio , organizzato in turni settimanali dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 16.00. Con le tipologie di frequenza come sopra descritte.

I giorni di chiusura per le festività sono stabiliti facendo riferimento al calendario predisposto ogni anno dai servizi educativi del territorio.(vacanze di Natale, Pasqua)

7. PROGETTO PSICOPEDAGOGICO

7A. OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Il Nido Raggio di sole è un servizio educativo e sociale rivolto a bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni. Esso ha come prima finalità quella di concorrere insieme alla famiglia alla crescita e formazione dei bambini nel rispetto della propria identità individuale, culturale e religiosa, promuovendo una qualità della vita conforme ai valori cristiani.

Gli obiettivi principali del servizio sono declinati rispetto ai bambini, alle famiglie, al servizio:

- Favorire il benessere psicofisico dei **bambini** assicurando il pieno soddisfacimento dei loro bisogni affettivi, relazionali e cognitivi in un contesto che si connota come luogo proponente, ricco di stimoli d'apprendimento ed emotivamente rassicurante;
- Permettere alle famiglie e ai loro bambini di costruire legami stabili e affettivamente validi con figure educative di riferimento in possesso di specifiche competenze professionali;

- Garantire il sostegno alle **famiglie** nella cura dei loro figli e nelle scelte educative, facilitando la conciliazione delle scelte professionali e familiari di entrambi i genitori in un'ottica di pari opportunità tra i sessi;
- Garantire il diritto di accesso e di inserimento dei bambini portatori di handicap o in situazioni di svantaggio socioculturale mediante il coinvolgimento e la collaborazione con i servizi territoriali del Comune e il servizio sanitario locale, avendo particolare cura nell'adottare qualsiasi intervento preventivo che miri a rafforzare le capacità individuali di ciascuno;
- Offrire un servizio organizzato e flessibile nei tempi e nella sua ricettività per rispondere alle diverse condizioni lavorative delle famiglie;
- Garantire la continuità tra le istituzioni (nido-famiglia, famiglia-nido, nido-famiglia-scuola dell'infanzia) predisponendo incontri e percorsi finalizzati e individualizzati.
- Favorire il rapporto tra adulti educatori all'interno del nido e in un gruppo di lavoro più allargato rappresentato dall'ente gestore che è la Cooperativa Cultura e Valori e accogliere come risorse per il **servizio** le caratteristiche specifiche di ciascuno;
- Promuovere tutte le situazioni di approfondimenti personali e culturali del personale del nido come desiderio di crescita dal punto di vista metodologico e quindi al tempo stesso risorsa per il nido

Il nido Raggio di sole vuole essere un luogo di incontro tra adulti e bambini ma soprattutto un luogo di crescita dei bambini, delle loro famiglie, delle persone che in essi operano; è un luogo dove si intrecciano in un lavoro di rete passione, pensiero e burocrazia.

L'*idea* di servizio educativo rivolto alla prima infanzia che emerge dalle finalità viene concretizzata con la stesura del progetto educativo che prevede obiettivi più specifici.

Nel pensare agli obiettivi psico-socio-pedagogici della progettazione educativa relativa alla fascia d'età sotto i tre anni è stata condivisa l'idea di un bambino in continua esplorazione, un bambino che attraverso le proposte, i contesti che l'adulto al suo fianco ha cura di predisporre, può scoprire e far emergere le competenze che ha dentro di sé, un bambino che merita dunque di essere considerato, nel suo cammino di crescita, sotto molteplici sguardi. Questa idea si traduce, per l'educatrice, nell'offrire a ciascun bambino occasioni importanti, nel cogliere ed interpretare le intuizioni dei bambini e restituirle rispecchiandole, nell'introdurre elementi nuovi ma comprensibili, che rendono l'azione più complessa. Il modello educativo che si va delineando fa riferimento a Vygotskij e alla teoria della "zona prossimale di sviluppo", rappresentata dallo spazio che c'è fra le competenze già acquisite e

consolidate dal bambino e quelle che può essere in grado di attivare se sostenuto attraverso esperienze che toccano ambiti di sviluppo diversi, ma strettamente connessi l'uno all'altro.

Attraverso i sensi il bambino fa esperienze di vita che lo aiutano a conoscere il mondo che lo circonda, quindi le attività proposte dalle educatrici passano attraverso il veicolo corporeo.

Si favoriscono le **esperienze motorie** per incentivare le prime autonomie nel gattonare, camminare, sorreggersi e tanti momenti di relazione tra pari.

Nella sezione dei medi le attività più articolate ad esempio il **gioco euristico** dove vengono messi a disposizione grandi quantità di uno o due tipi di oggetti generalmente elementi naturali o di recupero per permettere al bambino di lavorare con la fantasia.

Anche le **attività di pasticciamento** diventano l'occasione di toccare farine, pasta, granaglie...

Il naturale bisogno dei bambini di correre, arrampicarsi saltare e misurarsi in altre prove viene assecondato nelle **proposte motorie** generalmente organizzate dalle educatrici nel salone del nido ampio e ricco di macro strutture.

Le attività grafico pittoriche avvicinano gradualmente i bambini all'uso del colore e alle sue diverse consistenze, permettono di lavorare in gruppo su ampie superfici o singolarmente su fogli di dimensioni ridotte.

Le **attività a carattere musicale** sono introdotte dando la possibilità ai bambini di produrre suoni con piccoli strumenti come il triangolo, il cembalo, le maracas e i campanelli.

Nelle sezioni dei medio grandi e dei grandi oltre alle attività sopraelencate si attivano dei laboratori più impegnativi; ad esempio le attività grafico pittoriche diventano **assemblaggi artistici** dove insieme al colore si uniscono su vari supporti materiali di recupero come cartoni di vario tipo, carte particolari, stoffe, cordoni, tappi di plastica e di sughero e altro ancora creando vere e proprie forme fantastiche.

Viene valorizzato il **gioco simbolico** del far finta e dei travestimenti, importante veicolo ludico, che permette al bambino di esternare abitudini ed emozioni che interessano la sfera personale; a questo proposito al Nido Raggio di sole sono stati pensati numerosi angoli attrezzati con cucinette, culle, tavolini e altri oggetti che richiamano l'ambiente domestico.

Questi importanti ambienti di gioco permettono al bambino di relazionarsi in maniera autonoma con i pari e di misurarsi con loro e con il mondo degli adulti in quanto tutto è a portata di bambino.

In tutte le sezioni vengono proposte, con modalità differenti, **attività di lettura** ed esperienze con i libri dalle storie semplici a quelle classiche tanto amate dai bambini, si attivano anche progetti con la biblioteca della 4° Circoscrizione.

La narrazione infatti, può diventare anche il filo conduttore di ambientazioni di laboratorio soprattutto per i più grandi.

Ogni attività deve comunque tener conto del periodo dell'anno in cui il bambino è stato accolto al nido rispettando i suoi tempi nell'accettare le proposte educative.

Durante il **periodo estivo** si prediligono **attività al contatto con la natura** utilizzando il giardino.

I **giochi d'acqua** proposti in questo periodo hanno lo scopo di far divertire i bambini mitigando il caldo delle giornate calde nei mesi di luglio e agosto e inoltre possono se proposti gradualmente aiutare i bambini a superare la paura dell'acqua e la sensazione di sentirsi bagnati.

Proporre elementi naturali e giochi non strutturati per il nostro servizio nasce dalla consapevolezza che il bambino al di fuori dell'ambiente domestico può arrivare a fare esperienze il più possibile legate alla natura e alla semplicità degli elementi, il gioco non strutturato stimola la fantasia e la voglia di ciascun bambino di improvvisare e sperimentare soluzioni alternative, inoltre con questo tipo di proposte si cerca di soddisfare la crescente richiesta delle famiglie utenti del nostro servizio di limitare le proposte di giochi strutturati troppo scontati e comunque già ampiamente utilizzati dai bambini in altri contesti.

7 b. GLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE

All'interno del progetto psicopedagogico dell'asilo nido vengono definiti obiettivi a carattere **sociale, cognitivo, affettivo emotivo e psicomotorio**.

Tali obiettivi, accompagnati da un'attenta osservazione del singolo bambino e delle dinamiche di gruppo, inducono le educatrici e redigere un determinato progetto di sezione (soggetto a riflessioni, cambiamenti e implementazioni in itinere).

Ciascun progetto di sezione nasce sempre da un attento studio dei principali paradigmi della letteratura pedagogica e considera il bambino nella sua unicità e specificità.

Il bambino viene considerato come un protagonista attivo in grado di relazionarsi con l'ambiente mentre l'educatore ha il compito di accompagnarlo, incoraggiarlo e sostenerlo.

➤ **Caratteristiche di fase 12- 18 mesi**

AREA SENSO-MOTORIA

- Lascia cadere gli oggetti.
- Usa contemporaneamente le due mani.

- Ad un anno il bambino ha appena conquistato la posizione eretta: muove i primi passi, ma è ancora incerto, prudente.
- Gradualmente acquista disinvoltura e sicurezza, insegue la palla, salta, sale e scende le scale. Cade spesso ma il suo entusiasmo e la sua intraprendenza non vengono scossi da questi piccoli incidenti.
- Afferra il cucchiaino e lo porta alla bocca.
- Usa di più una mano rispetto all'altra.
- Apre e chiude cassetti e contenitori.

AREA LINGUAGUISTICA

- Inizia a comprendere il nome delle persone e delle cose che conosce meglio.
- Capisce i comandi.
- Impara ad associare il nome agli oggetti che usa (palla, sedia, tazza...).
- Saluta.
- Mette insieme due parole diverse.
- Usa suoni onomatopeici (gatto - mao, macchina - brum brum...).
- Si riferisce a sé usando il pronome.

AREA COGNITIVA E SOCIALE

- Ama esplorare gli oggetti e scoprire le loro qualità.
- Sperimenta i concetti: dentro - fuori, sopra - sotto.
- Si affeziona ad un determinato giocattolo.
- Esprime i suoi stati d'animo.
- Identifica le varie parti del corpo.
- Si mostra spesso geloso nei confronti di un altro bambino.
- Cerca di influenzare il comportamento della mamma.
- Inizia a percepire il rapporto spazio-tempo.

➤ Caratteristiche di fase 18- 24 mesi

AREA SENSO-MOTORIA

- Il bambino inizia ad essere consapevole del proprio corpo.
- È meno dipendente dall'adulto.
- Acquisisce sicurezza, essenziale per un corretto sviluppo psichico.
- Incomincia a cogliere le differenze tra davanti-dietro, sopra-sotto, fuori-dentro.
- Si mostra più sicuro nel movimento: cammina e corre, si arrampica, entra ed esce dai mobili, cammina all'indietro, inizia a saltare e a salire e scendere le scale.

AREA LINGUAGUISTICA

- Inizia ad imitare suoni e versi di animali.

- Chiama i compagni per nome.
- Cerca di comunicare con gli altri.
- Riconosce ciò che gli appartiene.
- Accompagna i gesti con le parole.
- Canta canzoni insieme all'adulto.
- Manifesta interesse per il nome delle cose che lo circondano.
- Sviluppa il proprio vocabolario e usa frasi semplici composte da due o tre parole.

AREA COGNITIVA E SOCIALE

- Conosce il mondo attraverso l'osservazione e la manipolazione degli oggetti.
- Ricorda azioni viste in precedenza e le imita.
- Sviluppa l'immaginazione e conquista il simbolo, fingendo di compiere alcune azioni e utilizzando alcuni oggetti come sostituti di altri.
- Si raffigura mentalmente alcuni oggetti e situazioni non presenti e riesce a confrontarli.
- Gioca in maniera simbolica e animistica, cioè tende a considerare gli oggetti dotati di coscienza e movimento autonomo.
- Acquisisce fiducia.
- Stabilisce rapporti di amicizia con i coetanei e le educatrici ed inizia a rispettare le regole di convivenza.
- Incomincia a rapportarsi con i coetanei imitandoli.
- Compie scambi verbali ed adatta la comunicazione all'interlocutore.

➤ **Caratteristiche di fase 24- 36 mesi**

AREA SENSO-MOTORIA

- Si muove con un certo grado di autonomia e di controllo.
- Salta, corre sicuro, si arrampica, scende e sale le scale autonomamente, è padrone di una vasta gamma di movimenti.
- Cerca informazioni sul mondo che lo circonda.

AREA LINGUISTICA

- Sviluppa una maggiore capacità di comunicazione.
- Apprende parole nuove.
- Utilizza pronomi personali (io, me).
- Dialoga ed esprime verbalmente ciò che vede e ciò che fa.
- Ascolta volentieri canzoncine e filastrocche memorizzandole e riproducendole a sua volta

AREA COGNITIVA E SOCIALE

- Sviluppa una maggiore consapevolezza di sé: prima tappa del processo di costruzione dell'identità.

- Si adatta alle varie situazioni, grazie alla propria fantasia, al gioco ed alla capacità di identificarsi con gli adulti.
- Sviluppa ulteriormente il gioco simbolico dove gli oggetti assumono un significato completamente diverso (scopa- cavallo).
- Controlla gli sfinteri.
- È capace di rappresentarsi schemi di azioni che evidenziano l'autonomia e di affermare la propria personalità opponendosi alle richieste dell'adulto.
- Usa spesso le parole: IO - MIO – NO.
- È capace di giudizio indipendente.
- Disegna un cerchio.
- Attribuisce significato a ciò che rappresenta.
- Sa riconoscere il proprio genere (maschio- femmina), la razza ed accetta la diversità.
- Ascolta volentieri cantilene, filastrocche ed i suoi racconti preferiti anche ripetutamente.
- Coglie gli aspetti conviviali del momento del pranzo e parla volentieri con i compagni di tavola.

Aree di sviluppo e competenza:

AREA SENSO-MOTORIA

Obiettivi

- Aiutare il bambino a dominare le funzioni del corpo e padroneggiare il corpo vissuto.
- Favorire la conquista graduale dell'autonomia.
- Sviluppare tutte le capacità sensoriali e percettive.
- Rendere il bambino consapevole dell'ambiente circostante.
- Sviluppare la capacità di progettare e attuare efficaci strategie motorie in situazioni di gioco.
- Favorire la costruzione di una positiva immagine di sé.
- Favorire l'esplorazione attraverso la manipolazione degli oggetti e l'individuazione delle caratteristiche percettive dominanti (colore, forme ...).
- Aiutare il bambino ad orientarsi bene in uno spazio conosciuto: saper andare da un luogo all'altro del nido senza difficoltà.
- Raggiungere l'equilibrio dinamico, saper seguire un percorso disegnato sul pavimento.
- Favorire l'acquisizione delle conoscenze fondamentali per una corretta gestione del proprio corpo.
- Sviluppare la motricità fine.

Scelte metodologiche

La metodologia privilegiata è il gioco in tutte le sue dimensioni, in quanto esso assolve importanti funzioni cognitive, socializzanti creative, relazionali e motorie.

I bambini avranno l'opportunità di sperimentare giochi liberi, giochi con le prime semplici regole da rispettare, giochi simbolici e imitativi, giochi con gli attrezzi e i materiali, giochi espressivi e di movimento.

Con un attento e razionale lavoro di regia educativa vengono predisposte situazioni molto stimolanti, con l'impiego di materiale strutturato e materiale povero.

AREA ESPRESSIVO - CREATIVA

Obiettivi

- Favorire l'esplorazione di diversi mezzi espressivi e la sperimentazione di varie tecniche nelle attività grafiche e pittoriche.
- Sviluppare le capacità manipolative con attività plastiche diverse.
- Valorizzare gli stili personali.
- Sollecitare la fantasia, l'immaginazione, la creatività.
- Favorire la partecipazione ai giochi drammatici di gruppo, e gli scambi di ruolo.
- Favorire la scoperta e la conoscenza della realtà sonora.
- Sviluppare le abilità creative nel corso del gioco simbolico.

Proposte operative

- Gioco simbolico.
- Giochi del travestimento e drammatizzazioni.
- Giochi con le maschere.
- Giochi con burattini e marionette.
- Rappresentazioni grafiche e pittoriche della realtà.
- Sperimentazione di tecniche diverse: digito – pittura, pittura – soffio, pittura con i timbri, collage, spugnature, acquarelli, tempere, pennarelli, mosaico ...
- Utilizzo di materiali plastici (pasta sale, terra, sabbia, farina).
- Uso di strumenti musicali per produrre i ritmi.
- Costruzione di strumenti musicali.
- Giochi ritmici.
- Discriminazione dei colori.
- Discriminazione dei suoni e rumori.
- Inventiva e creatività espressiva.

AREA AFFETTIVO E RELAZIONALE

Obiettivi

- Imparare a rispettare semplici regole di vita comunitaria.
- Favorire la relazione tra pari e adulti.
- Imparare a riconoscere le emozioni.
- Condividere e collaborare.
- Imparare a rispettare il proprio turno.
- Offrire aiuto e rispetto reciproco.
- Rafforzare i legami affettivi e la fiducia e l'autonomia.

Proposte operative

- Utilizzo delle routine, pasto - cambio – sonno, per promuovere interazioni positive.
- Stimolare il bambino al dialogo utilizzando il suo vissuto quotidiano.

- Apprendimento delle abitudini di comportamento sociale e delle modalità di riparazione in caso di litigio.
- Passaggio dal gioco individuale a quello collettivo.
- Utilizzo del linguaggio per esprimere i bisogni.
- Racconto di fiabe, drammatizzazione di personaggi, animali e situazioni varie.
- Asciugarsi mani e viso.
- Riordino della stanza dei giochi.
- Turni per la distribuzione dei piatti.
- Giochi allo specchio.
- Canzoncine, filastrocche.
- Riconoscimento delle parti del corpo su di sé, sugli altri e sulle bambole.
- Disegnare e colorare sullo stesso foglio/cartellone per condividere e rispettare gli spazi altrui.

AREA COGNITIVO-LINGUISTICA

Obiettivi

- Favorire l'evoluzione del linguaggio verbale.
- Favorire lo sviluppo della rappresentazione mentale.
- Acquisizione ed interiorizzazione di concetti semplici (grande, piccolo ...).
- Conoscenza dei tre colori fondamentali (blu, rosso, giallo).
- Evoluzione dell'espressione pittorica.
- Esprimere emozioni diverse con gesti e parole.
- Comunicare, dialogare, esprimere verbalmente ciò che si vede e ciò che si fa.

Proposte operative

In tutti i momenti di routines e gioco sono favorite

1. l'espressione verbale di ogni bambino attraverso:
 - stimolazione alla denominazione di sé, dei compagni e delle maestre
 - presentazione e lettura delle immagini abituando il bambino alla corretta denominazione
 - canzoni, filastrocche, ninna-nanne
 - rielaborazione delle fiabe ascoltate attraverso la drammatizzazione
 - uso di frasi per esprimere bisogni e raccontare esperienze ed eventi della vita quotidiana
 - racconto di avvenimenti da parte dei bambini e delle educatrici
 - conversazione tra bambini
2. la rappresentazione mentale attraverso:
 - gioco con le bambole
 - gioco con i pentolini
 - gioco dei mestieri
 - classificazione degli oggetti
3. acquisizione ed interiorizzazione di concetti semplici attraverso:
 - utilizzo di scatoloni

- utilizzo di cerchi e di palloni
- utilizzo di sedie e tavolini

4. stimolazione al tatto attraverso:

- riconoscimento di oggetti nascosti attraverso il tatto
- attività di manipolazione

5. conoscenza dei tre colori fondamentali ed evoluzione dell'espressione grafico-pittorica attraverso:

- pittura su grandi e piccoli fogli
- abbinamento oggetti dello stesso colore
- utilizzo di tempere, pastelli e pennarelli

Il bambino è predisposto fin dalla nascita a rispondere agli stimoli affettivo emotivi, cognitivi, psicomotori e sociali.

La vita al Nido è per ciascun bambino un'occasione importante per ampliare le proprie competenze e, come sopra individuato, questo avviene sempre all'interno di un'esperienza di gruppo. L'incontro con i pari è uno degli aspetti più significativi di un bambino che frequenta il nido. L'interazione tra bambini si avvia a partire da una spinta esplorativa che può essere più o meno condivisa fra i bambini coinvolti e si sviluppa verso intenzioni più complesse come l'imitazione, la manifestazione e la condivisione di stati d'animo e di sentimenti, il piacere di fare assieme. Ogni bambino impara dagli altri ed è fonte di conoscenza e di esperienza per gli altri.

Questa prospettiva permette un progetto culturale ed educativo globale, che non si esaurisce con l'età *da nido*, ma che, rispettando i tempi soggettivi, può accompagnare il bambino fino all'ingresso nella Scuola dell'infanzia.

La continuità progettuale favorisce l'accettazione e la valorizzazione delle differenze specifiche: i più grandi sono di stimolo e di esempio per i più piccoli, ed i più piccoli vedono in anticipo dove potranno essere inseriti successivamente, con molta gradualità e senza traumi per passaggi prematuri o vissuti con ansia.

L'obiettivo annuale del Nido Raggio di sole, pertanto, è di portare il bambino, attraverso le esperienze, l'osservazione e la scoperta, alla costruzione della propria identità.

Nel promuovere questa cultura educativa il personale educativo si impegna a proporre una serie di attività ed esperienze **quotidiane** che come abbiamo avuto modo di apprendere toccano tutte le sfere di sviluppo del bambino, quindi queste esperienze si articolano all'interno della giornata in vari momenti dalle routine, al gioco libero alle attività strutturate.

All'interno di ogni gruppo di sezione ogni educatrice osserva i bambini e dopo aver lasciato a ciascuno il giusto tempo per l'ambientamento al nido, pensa alle possibili proposte da realizzare: **percorsi sensoriali, laboratori, percorsi di psicomotricità o altro.**

Questi specifici percorsi tengono conto di dare la giusta importanza di non abusare nell'uso di giochi strutturati ma prediligere l'uso di materiali naturali e di recupero per stimolare la fantasia nel bambino e la voglia di sperimentare nuove situazioni.

8. MODELLO D' INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE

8 a. Ruolo del personale educatore, ausiliario e coordinatore

In un servizio educativo tutte le professionalità coinvolte, dal personale educatore a quello ausiliario, concorrono in modo pregnante al benessere psicofisico del bambino. Ciascuna mansione, pertanto, deve essere ben definita e precisata per poter concorrere al buon funzionamento del servizio coordinandosi e armonizzandosi con le altre.

Il gruppo di lavoro non è quindi una semplice somma di identità, ma ne costituisce una propria dove il singolo non si annulla ma trova riconoscimento e valorizzazione.

Coordinatrice

E' responsabile dell'organizzazione pedagogico-didattica, vigila sul regolare funzionamento del servizio, attraverso la supervisione delle attività educative, didattiche e lavorative.

La Coordinatrice formula e condivide con il collegio delle educatrici il progetto educativo, ne cura l'attuazione relativamente ai contenuti, ai metodi e agli strumenti di verifica, fornendo consulenza e sostegno alle educatrici a livello tecnico e psico-pedagogico.

Promuove ed è garante della collegialità, della condivisione dei progetti educativi e didattici, dell'organizzazione e della composizione dei gruppi di sezione.

Nel lavoro di equipe la Coordinatrice è chiamata a promuovere e valorizzare le risorse umane del singolo e del gruppo, favorendo un clima comunicativo chiaro, trasparente e coerente, sostenendo le situazioni di difficoltà e le possibili soluzioni.

Promuove la partecipazione del personale educativo ad aggiornamenti mirati e ad attività formative che ne accrescano la professionalità, lo spirito di ricerca e di sperimentazione.

Per favorire la partecipazione delle famiglie la Coordinatrice promuove incontri generali, di sezione e individuali e si rende disponibile ad incontri sistematici soprattutto se vi sono situazioni di particolare bisogno.

La Coordinatrice intrattiene rapporti di collaborazione con i pediatri, gli assistenti sanitari per gli aspetti relativi all'igiene dell'ambiente, con la Circostrizione, i Servizi sociali, l'ULSS e le Scuole.

Tiene i contatti con gli Enti (Regione, Comune, ULSS...) e cura i rapporti con i vari responsabili della Cooperativa e con le famiglie a livello amministrativo, gestionale e relazionale.

Personale educatore

Il personale educatore (ai sensi della L.R. n. 32/'90 e DGR n. 84/07), è in possesso di titoli di studio adeguati

Il titolo di studio risulta il primo criterio di selezione, a cui si aggiunge l'esperienza e un'elevata motivazione al lavoro ed al raggiungimento degli obiettivi proposti e condivisi per il bene dei bambini e delle loro famiglie.

Il personale educatore è responsabile delle necessarie cure fisiche, psicologiche ed affettive del singolo bambino e del gruppo di bambini che prende in carico.

Diviene figura di riferimento per il minore e la sua famiglia e suo compito principale è di saper cogliere i bisogni fisici, emotivi, psicologici, sociali e di apprendimento di ciascun bambino.

All'educatrice sono richieste conoscenze psico - pedagogiche di base: fasi dello sviluppo umano e nascita psicologica del bambino, teoria dell'attaccamento e della separazione, sviluppo sociale infantile.

Ciò aiuta a vivere la relazione con il bambino con maggior consapevolezza dei suoi bisogni e del proprio vissuto in relazione ad essi, e a cogliere e contenere i sentimenti di ambivalenza che possono a volte accompagnare i genitori soprattutto nella fase dell'inserimento.

L'educatrice si fa quindi carico della relazione fra i genitori e il bambino e provvede al suo evolversi, per questo i contatti con le famiglie risultano determinanti e fondamentali per rimanere reciprocamente al corrente dei progressi e del benessere quotidiano del bambino.

L'educatrice è chiamata ad affrontare con la massima attenzione e professionalità l'inserimento di bambini in disagio sociale o con *handicap* psico-fisico, sostenendo i loro tempi di apprendimento e lo sviluppo della capacità di entrare in relazione con gli altri.

L'equipe degli educatori elabora e condivide, inoltre, i progetti di integrazione tra i vari bambini e le diverse fasce di età attraverso attività mirate che consentano la crescita e l'arricchimento dei bambini mediante il confronto con la *diversità*.

Il Personale ausiliario

E' responsabile dell'igiene e della cura dei locali e degli arredi. Con il suo lavoro assicura un ambiente adeguato e confortevole per i bambini, i genitori e gli educatori.

Il personale ausiliario garantisce alle sezioni il rifornimento di ciò che è necessario per l'igiene, la refezione ed il riposo.

Al personale ausiliario è richiesta non solo attenzione all'ordine, alla pulizia, ai rumori, al clima in generale, ma anche alle relazioni umane.

Le sue attività si realizzano nel pieno rispetto delle routine, dei bisogni quotidiani dei bambini, delle attività ed esperienze che vengono proposte; infatti collabora con sensibilità e disponibilità con il personale educativo nell'organizzazione di particolari attività.

Anche il personale ausiliario è chiamato a partecipare ad attività di aggiornamento per accrescere ed approfondire le proprie competenze.

8 b. METODO

Alla luce delle funzioni della coordinatrice e del personale educatore emerge immediatamente l'importanza del lavoro in equipe. *La relazione* è infatti l'ambito privilegiato nel quale si giocano i principi che fanno del nido un luogo di cura e di educazione qualificata.

Per ogni educatrice è fondamentale maturare nella capacità di rimettersi continuamente in discussione per instaurare relazioni positive con i bambini, con i genitori, con le colleghe, ovvero con tutti i protagonisti della scena. Il confronto tra adulti è senz'altro una risorsa e un aspetto irrinunciabile per evitare il rischio di vivere in solitudine possibili difficoltà di gestione o di comprensione delle dinamiche che si possono creare quotidianamente.

La disponibilità dell'educatrice, inoltre, a condividere all'interno del gruppo di lavoro la progettazione del quotidiano privilegiando il *come* al posto del *cosa* e non dando nulla per scontato, fa sì che i gesti quotidiani non si riducano a gesti ripetitivi e sterili. Solo a partire dalla progettazione del quotidiano, infatti, è possibile organizzare un **CONTESTO EDUCATIVO** che sostenga i processi di crescita e contribuisca a dare significato alle azioni dei bambini e degli adulti.

Queste riflessioni evidenziano l'idea di una progettazione che si piega al *metodo* e non solo al risultato, che ha cura di prestare attenzione al processo per ovviare alla preoccupazione del risultato/della quantità assumendo una connotazione dialogica che mette sempre al centro *la relazione*.

La relazione con i bambini è nel contesto del Nido una relazione educativa che si esplicita nella dimensione a due e nella dimensione di gruppo. La relazione è caratterizzata da tanti

piccoli gesti, da atteggiamenti di cura, ciascuno dei quali richiede all'educatrice e a tutta l'equipe educativa alcune attenzioni che si possono definire trasversali.

La scelta delle attività, dei gesti implica l'esigenza di rimanere in **ascolto** delle peculiarità di ogni bambino. Ciò vuol dire essere consapevoli del fatto che ogni bambino ha risorse e stili diversi, che ogni bambino ha modi e tempi diversi di esprimersi e di crescere: si cresce esprimendo abilità legate al corpo, alle gambe, alle mani e si cresce osservando e partecipando con gli occhi, le orecchie.... I bambini all'interno del Nido hanno diritto di trovare un ambiente che consenta la possibilità di sperimentare linguaggi diversi trovando quelli più vicini a sé, perché come sostiene *H. Gardner* gli esseri umani hanno modi diversi di conoscere il mondo.

Rimanere in ascolto dei bambini implica un **tempo di attesa** durante il quale l'educatrice ha la possibilità di agire contemporaneamente su due piani: mantenere lo sguardo sul bambino e concentrarsi su di sé, sulle proprie emozioni coscienti o inconsapevoli, sul proprio modo di porsi con la voce, con il corpo. La qualità dell'azione educativa dipende molto dalla capacità maturata dall'educatrice nel coinvolgersi e poi distanziarsi emotivamente dal bambino e dal gruppo.

L'osservazione quindi diventa per le educatrici uno strumento per conoscere meglio il contesto educativo in cui si trovano immerse e per riflettere sul proprio intervento educativo/formativo, per raccontare cioè quello che succede ai bambini, ma per raccontare anche quello che succede dentro di sé. In questo processo la relazione diventa basata sulla reciprocità, dove entrambi i soggetti si mettono in gioco e il bambino stesso è una risorsa per l'educatrice.

Stili di facilitazione dell'apprendimento

Se la presenza dell'adulto mediatore all'interno della relazione è consapevole, allora ogni gesto educativo può davvero attivare, sostenere e favorire l'apertura a processi di apprendimento e conoscenza per bambini e bambine anche molto piccoli, nel rispetto della diversità di genere, stili cognitivi, interessi e bisogni emozionali.

Le educatrici hanno quotidianamente l'opportunità di offrire a ciascun bambino occasioni da sperimentare, cogliendo e interpretando le intuizioni dei bambini stessi, rilanciando l'iniziativa attraverso l'inserimento di elementi nuovi ma comprensibili, che rendono l'azione più complessa.

L'educatrice svolge quindi il ruolo facilitante di *tutoring*, si avvale cioè dello scaffolding (sostegno), termine con il quale Bruner indica l'insieme degli interventi di supporto

dell'adulto che consentono al bambino di organizzare i propri interventi in modo più competente di quanto non sarebbe in grado di fare da solo.

Di seguito si esplicitano sulla base di quanto dichiarato ambientamento e principali routine al nido:

L'ambientamento all'asilo nido rappresenta una situazione particolare ed insolita nella vita del bambino ed è un momento estremamente delicato per tutti coloro che di questa esperienza sono protagonisti: il bambino, i genitori, le educatrici.

Per il bambino, in particolare, significa entrare a far parte di un sistema sociale allargato, vivendo un'esperienza fortemente evolutiva, in grado di produrre veri e propri processi di sviluppo e di cambiamento, per se stesso e per la propria famiglia.

Si tratta di un'esperienza che evoca un universo di affetti ed emozioni, senza dubbio molto coinvolgente. Essa comprende sentimenti contrastanti: desiderio di incontro, avvicinamento, attrazione nei confronti di altri bambini, di oggetti, di spazi accoglienti, ma anche occasioni di nostalgia e bisogno di avvicinamento all'adulto.

Per il bambino si tratta di sperimentare un processo che lo porterà a stabilire una relazione nuova con una persona diversa dalla mamma e dalle altre figure familiari, a "tollerare" il disagio che scaturisce dal distacco e dal contatto con i nuovi ambienti e nuove figure e a diventare più disponibile a nuovi affetti.

Anche per la famiglia il nido è un'esperienza nuova, verso la quale si aprono interrogativi, aspettative ed anche inquietudini.

L'affidamento progressivo del bambino alle educatrici non significa per i genitori acquisire soltanto un utile sostegno organizzativo (avere un luogo e persone sicure a cui lasciare il proprio bambino), ma trovarsi coinvolti in un processo complesso di conoscenza reciproca (di persone, esperienze, ambienti), intesa positivamente come fiducia scambievole e capacità di condividere gli obiettivi e le modalità dell'intervento educativo messo in atto nel nido.

Modalità e tempi dell'ambientamento:

Le modalità di ambientamento, che possono essere proposte ai genitori sono diverse, a seconda delle scelte delle educatrici, della situazione della singola sezione e del numero dei bambini da inserire.

La durata dell'inserimento non può essere fissata in partenza, essa varia a seconda della reazione del bambino alla nuova situazione ed al tempo che gli occorre per conoscere nuovi spazi, giochi e compagni ed "attaccarsi" ai nuovi adulti.

Talvolta può essere necessario anche "fare qualche passo indietro" rallentando i tempi previsti, poiché la fretta di concludere l'ambientamento e lasciare il bambino per tempi lunghi al nido può compromettere la positiva accettazione della nuova esperienza.

L'inserimento, seguito sempre dalla stessa educatrice di riferimento, avviene in modo graduale (due -tre settimane) e con la presenza di un adulto di riferimento. Durante questa fase, i momenti di permanenza al nido da parte del bambino aumentano con gradualità in concomitanza con una diminuzione del tempo in cui l'adulto di riferimento si fermerà accanto a lui.

L'educatrice che entra in contatto con il bambino, durante l'inserimento, è sempre la stessa e si pone l'obiettivo di creare con lui un rapporto empatico, significativo ed individualizzato. Con gradualità il bambino integra i momenti emotivamente ed affettivamente significativi come il pasto ed il sonno.

Nello specifico, nella prima settimana di inserimento il bambino si ferma al nido per 1-2 ore al massimo; nella seconda settimana il tempo di permanenza si prolunga fino al momento del pranzo compreso; nella terza è prevista l'introduzione del momento del sonno.

Poiché, come detto prima, le modalità di risposta all'inserimento variano da bambino a bambino, il personale educativo in accordo con le famiglie si riserva di adattare questo programma-base alle diverse esigenze espresse da ciascun bimbo.

I tempi previsti per gli inserimenti sono generalmente così suddivisi:

n° 2 o 3 bambini la prima settimana, n° 2 bambini le settimane seguenti con una pausa di inserimenti ogni 4 bambini inseriti.

Riassumendo:

Per poter costruire le relazioni con i bambini e i genitori, il tempo dell'ambientamento va programmato e scandito in varie fasi, che consentono di avvicinarsi alla nuova esperienza con gradualità.

PRIMA:

A seguito dell'iscrizione viene indetta un'*assemblea dei genitori* dei bambini nuovi iscritti in cui, in un clima di cordialità e fiducia reciproca, vengono fornite tutte le informazioni necessarie riferite alle finalità educative, all'ambiente, all'organizzazione, al personale, alle modalità dell'ambientamento, anche con l'utilizzo di supporti visivi, lasciando spazio a domande, richieste e al bisogno di chiarimenti; è in questo primo incontro che si costruisce la fiducia dei genitori e la collaborazione con la famiglia e sono importanti i messaggi che la struttura educativa invia rispetto all'intenzionalità educativa nei confronti dei bambini, all'organicità del progetto pedagogico, alla professionalità del personale e alla necessità di condividere con i genitori l'azione educativa.

Un altro momento preliminare all'ambientamento è il *colloquio personalizzato* in cui, in un clima tranquillo, avviene l'incontro genitore-educatrice, prende forma la relazione (patto educativo) e si avvia quel processo di separazione che consentirà al genitore di affidare il proprio figlio ad un altro adulto.

Il colloquio, condotto dall'educatrice con un approccio non-direttivo, consente una prima conoscenza del bambino e delle sue abitudini.

DURANTE:

Per i tempi di ambientamento è richiesta la disponibilità di un genitore o di una figura familiare stabile, come presenza rassicurante, durante alcuni momenti di permanenza del bambino al Nido, con le modalità concordate con le educatrici.

1° SETTIMANA: il primo e il secondo giorno di permanenza dei bambini e dei genitori al Nido è di un'ora sola. Questa scelta è motivata da due fattori principali:

- Dare opportunità al bambino di esplorare il nuovo ambiente e i materiali messi a disposizione, sempre con la presenza del genitore.
- Permettere all'educatrice di osservare in modo sistematico il rapporto madre-bambino cogliendone i messaggi e le richieste affettive (educatrice = osservatore)

1° giorno - martedì: arrivo della mamma (o papà) con il bambino all'ora stabilita con l'educatrice di riferimento; permanenza al Nido per trenta minuti. Il genitore rimane in sezione per tutto il tempo seguendo il bambino.

2° giorno - mercoledì: arrivo all'ora concordata e permanenza al Nido per un'ora con il genitore all'interno della sezione (se l'educatrice lo ritiene opportuno il genitore viene fatto uscire dalla stanza per 15 minuti circa e rimane reperibile in portineria).

3° giorno - giovedì: permanenza del genitore, in sezione, per circa 20 minuti. Quando il bambino appare tranquillo il genitore può uscire rimanendo sempre a disposizione in portineria. Rientrerà al momento del pranzo.

4° e 5° giorno - venerdì/lunedì: permanenza del genitore in sezione per circa 10 minuti. Quando poi il bambino appare tranquillo il genitore può uscire anche dal Nido rimanendo però reperibile telefonicamente in caso di necessità.

Durante questi primi giorni dunque, dopo aver trascorso un po' di tempo insieme al genitore, il bambino sperimenta il distacco e trascorre del tempo al Nido da solo, consumando anche il pranzo.

2° SETTIMANA: il tempo di permanenza al Nido è di circa 3 ore (dalle ore 9.15 alle ore 11.50)

3° SETTIMANA: il tempo di permanenza al Nido è dalle ore 8-8.50 alle ore 15.30-16 (giornata intera)

Questo programma di inserimento è indicativo e può subire modifiche sulla base delle reazioni del bambino.

Il momento opportuno per iniziare ad affrontare l'intera giornata al Nido verrà concordato tra le educatrici e il genitore.

DOPO:

A conclusione dell'ambientamento si propone un colloquio personalizzato di verifica, utile per la restituzione al genitore dell'esperienza del bambino e per il confronto e la condivisione di quella del genitore.

E' importante quindi che le sezioni di riferimento, durante questo periodo, siano luoghi tutelati perché le relazioni che si attuano sono molteplici.

L'educatrice, soprattutto nella fase iniziale, deve porsi in osservazione ed ascolto per poter capire le modalità di interazione mamma-bambino.

Questo per permettere, anche quando la mamma non sarà più in sezione, di mantenere quegli atteggiamenti e poter proporre gli stessi oggetti, indispensabili per infondere sicurezza al bambino. Anche i rituali di saluto mamma bambino devono essere mantenuti nel tempo: tutti i bambini amano essere accolti, anche se con modalità diverse, accompagnati per mano o in braccio, con la mediazione di un gioco da casa, con l'invito di un amico. Qualche bambino può abbandonarsi ad un pianto liberatorio per poi consolarsi in tempi variabili. Tenendo presente tutto questo è importante che l'educatrice attraverso il rispetto e l'ascolto possa valorizzare il nascere di una relazione in un contesto positivo e rassicurante. Salutare la mamma, perciò, non assumerà la connotazione di un "lasciarsi incerto", ma sarà carico della consapevolezza di poter ritrovare l'educatrice, gli altri bambini, l'ambiente con i suoi spazi, odori, suoni, oggetti.

Anche *il personale ausiliario* deve essere investito dell'importanza di alcuni gesti che possono essere di aiuto al compito dell'educatrice. Si cercherà, ad esempio, di limitare il passaggio nelle sezioni perché l'aprire e il chiudere delle porte per il bambino significa il ricordare il momento del distacco e l'attesa della mamma.

Una volta che il bambino ha raggiunto una sua tranquillità interiore e dopo aver instaurato un legame stabile con l'educatore di riferimento, riconoscendosi quindi nel nuovo spazio, inizia la fase del consolidamento che si manifesta con curiosità e interesse *autentico* nei confronti degli adulti e dei bambini del gruppo.

Solo a questo punto sarà possibile iniziare una relazione con gli educatori delle altre sezioni e l'avvio così delle attività di piccolo gruppo, orientate alla stimolazione dello sviluppo sensorio-motorio, cognitivo e relazionale.

Alla fine del percorso di ambientamento inizia per gli educatori un momento di verifica e supervisione degli ambientamenti attraverso la discussione e la riflessione nel collegio degli educatori, utilizzando schede di riflessione che tengano conto delle osservazioni svolte sui singoli bambini.

L'approccio alla situazione

Considerata l'importanza dell'aspetto relazionale per i bambini di questa età, ci proponiamo di incontrarli singolarmente durante i momenti di routines. Il primo obiettivo che il nostro nido si pone è proprio la sperimentazione attiva ed il consolidamento positivo di questi momenti. Le situazioni di routines, infatti, sono momenti ricchi di significato perché sono una risposta a bisogni indispensabili del bambino, come i bisogni fisici, legati alla sopravvivenza,

ed bisogni di affetto, contatto ed interazione. Sono situazioni di attenzione e di ascolto, in quanto le risposte ai bisogni del bambino lo aiutano a costruire il senso di fiducia di fondo con la quale avventurarsi nell'interazione verso l'autonomia e la scoperta della realtà; sono momenti in cui le azioni vengono ripetute e sperimentate. In questo modo il bambino potrà raggiungere nuove abilità e competenze.

- L'accoglienza e il ricongiungimento sono momenti significativi che vanno gestiti con cura ed attenzione affinché il bambino viva serenamente il passaggio tra il nido e la famiglia.
Il momento dell'accoglienza è caratterizzato dall'arrivo continuo di genitori e bambini, ai quali va garantita un'accoglienza individualizzata che nel tempo darà luogo a rituali, giochi e abitudini che saranno di riferimento per la coppia.
Sia ai bambini che ai genitori viene lasciato il tempo di ristabilire familiarità con l'ambiente e di salutarsi.
- La merenda: è un rituale che permette al gruppo di ritrovarsi. Come per il pranzo, le educatrici rispetteranno i tempi e le modalità di ogni bambino, questi momenti sono densi di significato in quanto vengono insegnate le prime regole e come il saper aspettare e rispettare il proprio turno, favorendo una sempre maggior autonomia e un clima di convivialità giocosa.
- Attività ludiche: saranno proposti ai bambini giochi ed attività adeguati alle fasi evolutive ed inerenti al tema della programmazione didattica. La durata delle attività varia a seconda dei tempi di attenzione dei bambini. Al termine i bambini vengono lasciati liberi di organizzarsi in attività libere.
- L'igiene: il momento del cambio è un momento d'intimità tra l'educatrice e il bambino; un momento in cui il bambino ha la maestra a sua completa disposizione ed un'occasione per sollecitare l'autonomia alla pulizia personale e la capacità di vestirsi da solo.
- Il pranzo: è un momento caratterizzato da una forte valenza affettiva e relazionale. L'educatrice rispetta i tempi di ogni bambino, non costringe a mangiare è un momento per pasticciare, per imparare a fare da soli, per diventare "grandi" usando la forchetta, collaborando nella preparazione del tavolo ...un momento dove bambini si ritrovano intorno al tavolo per mangiare cose buone e scoprire sapori diversi, per parlare con gli amici e con l'educatrice.
- Il sonno: l'educatrice gestisce il tempo del riposo con molta delicatezza, creando un'atmosfera rilassata e cantando dolci ninne nanne per facilitare nei bambini l'abbandono necessario all'addormentamento. I rituali, gli oggetti transizionali, le coccole, rivestono notevole importanza poiché aiutano i bambini ad addormentarsi con serenità.

ENTRATA E USCITA DAL NIDO

Esse corrispondono, per il bambino, a momenti in cui egli lascia e ritrova le persone con le quali ha un legame profondo.

Per i bambini il momento del distacco è un momento molto importante che condiziona lo svolgersi della giornata, un momento carico di sensazioni ed emozioni; il distacco richiede al bambino una complessa elaborazione che gli permetta in breve tempo di compiere il necessario passaggio tra situazioni diverse.

E' importante preparare questo momento molto delicato: da parte dei genitori è fondamentale utilizzare messaggi chiari e precisi, trovare un momento di intimità attraverso il contatto personalizzato, per poi salutare il bambino affidandolo con fiducia all'educatrice.

L'educatrice a sua volta si prenderà cura del bambino attraverso il contatto fisico, lo sguardo, la mimica e la verbalizzazione, adottando diverse strategie a seconda delle peculiari caratteristiche di ognuno; per questo motivo riveste un ruolo essenziale la capacità professionale di ogni educatrice di cogliere ed interpretare i segnali non verbali, di mettersi nei panni altrui e di poter accedere alle esperienze emozionali interne dei bambini (comprensione empatica).

ATTIVITÀ LUDICHE

Nei primi due anni di vita l'intelligenza del bambino si manifesta attraverso l'azione, ossia le attività ludiche, pratiche e manipolative. Tutte le attività educative dell'asilo nido devono essere espresse in forma ludica, per stimolare l'interesse del bambino e renderlo partecipe.

Nello svolgere il loro lavoro con i bambini, le educatrici non seguono programmi rigidamente stabiliti ma, attraverso il gioco (attività principale dei bambini di questa età), si propongono di raggiungere un importante obiettivo: aiutare i bambini a crescere sviluppando i sensi, la manualità, la coordinazione, la socializzazione, la cooperazione, la musicalità, il linguaggio, l'autonomia e la fiducia in se stessi.

"Il gioco è una delle cose più serie che ci sia al mondo, nel senso che esso è una formidabile attività di apprendimento.

Quando diciamo che il bambino piccolo, prima dei due anni, gioca, in realtà sta imparando tutto sul mondo.

Nell'infanzia il gioco è fondamentale quanto il cibo e il sonno. Concorrendo alla strutturazione della personalità del bambino l'attività ludica è il germe del suo avvenire, da essa dipendono i suoi futuri comportamenti".

IL PASTO

L'alimentazione ha un ruolo molto più importante che il semplice soddisfacimento di un bisogno primario.

Il momento del pranzo al Nido è anche un momento educativo e formativo: favorisce la socializzazione con i coetanei, la sperimentazione di nuove capacità, come ad esempio usare

le posate e mangiare da soli, la conoscenza di nuovi sapori e nuovi cibi (solidi o liquidi). E' importante lasciare il bambino più autonomo possibile durante il pasto per far sì che scopra i propri tempi, ritmi, gusti e bisogni. Al Nido di solito i bambini non vengono imboccati (tranne i più piccoli) ma stimolati all'autonomia, questo anche per evitare dannose ansie o frustrazioni dovute spesso ad eccessive costrizioni che, a lungo andare, potrebbero essere fonte dei più noti disturbi alimentari. Spesso sono proprio i bambini a rifiutare l'aiuto dell'educatrice irritandosi o girando la testa dall'altra parte.

IL SONNO

Il sonno è un momento pregnante all'interno della giornata in cui l'educatrice attenta può aiutare il bambino a rilassarsi ritrovando il suo rituale (indicazione fornita dal genitore) cantando una ninna nanna, cullandolo o dandogli l'oggetto transizionale a lui caro.

Quando i bambini vanno a dormire, sviluppano una certa ansia, perché hanno paura di essere separati dall'adulto e dal mondo che li circonda, temono che tutto scompaia. Per questo motivo l'educatrice deve creare un'atmosfera rilassata, attenuando le luci, leggendo una storia, cantando una melodia per aiutare il bambino a rilassarsi e addormentarsi.

La stessa cosa deve accadere per il risveglio: ogni bambino ha i propri tempi e modi per risvegliarsi, alcuni preferiscono restare ancora un po' nel letto a giocare, altri attirano l'attenzione con vocalizzi o con il pianto, altri ancora si alzano subito e sono pronti per la merenda.

CURE IGIENICHE, CAMBIO

Le cure igieniche e il cambio dei pannolini sono momenti che si ripetono varie volte nell'arco della giornata.

Rappresentano una opportunità di conoscenza del proprio corpo e di intensa relazione individuale con l'educatrice la quale guarda il bambino, dialoga e si pone in ascolto dei suoi movimenti e delle sue risposte.

Talvolta i bambini vivono il momento del cambio come una fastidiosa interruzione delle loro attività e hanno poco interesse e molta fretta riguardo alla pulizia personale; progressivamente invece, sono loro stessi a dimostrare una diversa attenzione nei confronti del proprio corpo e delle sue funzioni, ad offrire "collaborazione", ad essere curiosi e attenti rispetto alle pratiche igieniche rivolte a se stessi e agli altri. La scoperta del "vasino" porta, un po' alla volta, alla formazione di piccoli gruppi in bagno e alla manifestazione di un grande interesse per le "produzioni" proprie ed altrui.

9. GESTIONE DEL SERVIZIO

a. Rapporto numerico educatore-bambino e composizione dei gruppi

Il Nido "Raggio di sole" si articola in gruppi pedagogici omogenei in relazione all'età, allo sviluppo psicomotorio e all'autonomia dei bambini.

Il rapporto numerico tra le figure educative e i bambini deve essere tale da garantire per tutto l'arco della giornata la presenza di una figura educativa ogni 6 bambini di età inferiore ai 12 mesi e di una figura educativa ogni 8 bambini di età superiore ai 12 mesi.

I bambini sono suddivisi in sezioni organizzate nel modo seguente:

- GRUPPO "MEDI" : bambini di età dai 12 ai 15 mesi
- GRUPPO "MEDIO-GRANDI": bambini di età dai 16 ai 21 mesi
- GRUPPO "GRANDI": bambini di età dai 22 ai 36 mesi

Durante l'anno le educatrici programmano dei percorsi con i gruppi medi e grandi definiti di intersezione, in modo da consentire ai bambini di interagire nelle routine e in alcuni momenti di gioco libero, organizzati nelle sezioni del lato sud con angoli d'interesse.

Questo progetto viene organizzato nel nido da gennaio a giugno, alla fine del periodo d'ambientamento, quando i bambini hanno interiorizzato gli spazi, e la scansione delle routine al nido.

b. Suddivisione della giornata.

La giornata educativa al Nido prevede momenti molto delicati e intensi per il bambino, per i genitori, per gli educatori di riferimento

La giornata educativa:

7.30 - 9.00	<i>Accoglienza, i bambini salutano i genitori, ritrovano i compagni di gioco e le educatrici pronte ad accoglierli e a coccolarli.</i>
9.00 – 10.00	<i>I singoli gruppi di bambini si ritrovano nella sezione di appartenenza, dove consumano una colazione a base di frutta. Terminata la merenda le educatrici si recano in bagno con il proprio gruppo.</i>
10.00- 10.50	<i>Attività: saranno proposti ai bambini giochi ed attività adeguati alle fasi evolutive ed inerenti al tema della programmazione didattica. Esse si svolgeranno principalmente nella sezione di appartenenza.</i>
10.50 11.15	<i>Cure igieniche in preparazione al pranzo.</i>
11.15 – 12.00	<i>Il pranzo si svolgerà all'interno della sezione di appartenenza. I bambini si ritrovano intorno al tavolo per mangiare cose buone e scoprire sapori diversi.</i>

12.30 – 15.00 *I bambini verranno accompagnati nella stanza delle nanne, dove si svolgeranno i rituali delle nanne, i bambini andranno nei loro lettini e verranno consegnati i ciucci.*

15.00 – 15.30 *Momento del risveglio e delle cure igieniche*

15.30 - 16.00 *Ricongiungimento con i genitori, ai genitori viene raccontato l'andamento della giornata cercando di comunicare vissuti ed esperienze fatte dai loro bambini.*

La giornata educativa nel suo svolgersi e nelle sue scansioni si articola in diverse esperienze, ugualmente importanti per la crescita del bambino.

Esperienze libere Si tratta di esperienze che il bambino avvia e sviluppa da solo o in aggregazione con altri bambini. Le esperienze ludiche si svolgono all'interno di un contesto predisposto, consentono al bambino di esplorare e familiarizzare con materiali diversi e specifici, di muoversi liberamente, di scegliere i giochi e di gestire i tempi secondo l'interesse e le preferenze personali.

Esperienze organizzate Si tratta delle esperienze che il bambino vive a partire da una proposta dell'adulto. Il contesto viene maggiormente circoscritto, il materiale viene selezionato e consente al bambino di esprimersi all'interno dei confini della proposta di gioco offerta.

Nel primo periodo dell'anno le attività sono svolte principalmente all'interno della propria sezione di appartenenza per favorire un buon ambientamento.

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Attività di manipolazione	Attività motoria	Gioco simbolico	Attività Grafico pittorica	Attività di lettura

10. MODALITA' DI VERIFICA E MISURATORI DI EFFICACIA DEL SERVIZIO

10 a. in relazione al servizio

Il nido "Raggio di sole" è gestito dalla Cooperativa Sociale Cultura e Valori, alla quale è affidata la gestione rispetto a:

- compilazione del *progetto di coordinamento* relativa alla pianificazione e alla progettazione di massima delle attività (ovvero le azioni di controllo da intraprendere prima dell'inizio dell'anno educativo) che prevede la validazione finale da parte della Direzione;
- raccolta delle domande di iscrizione e predisposizione della graduatoria degli ammessi privati;
- elaborazione delle presenze mensili e calcolo della retta a carico della famiglia;
- predisposizione del budget di previsione e a consuntivo, che permette di monitorare mensilmente costi e ricavi;
- predisposizione delle fatture di vendita e pagamento di quelle di acquisto con inserimento dei fornitori nell'*Elenco fornitori strategici e collaboratori* della Cooperativa
- pianificazione percorsi formativi; controllo ore personale educatore ed ausiliario e successiva elaborazione mensile delle buste paga;
- predisposizione dei turni di lavoro facendo in modo che venga sempre osservato il rapporto numerico educatore-bambini previsto;
- verifica dei requisiti minimi professionali richiesti per l'assunzione e valutazione del personale sulla base degli indicatori di qualità;
- gestione delle sostituzioni in tempo breve;
- rilevazione di eventuali reclami e successiva predisposizione dell'azione correttiva ;
- analisi, elaborazione dei questionari di gradimento;
- controllo della registrazione quotidiana delle presenze/assenze dei bambini negli appositi moduli;
- predisposizione a fine mese del modulo riepilogativo delle presenze giornaliere e mensili dei bambini.
- stesura di una relazione mensile e di una annuale per il Comune.
- stesura di una relazione periodica per la cooperativa.

La qualità in un servizio educativo è fondamentale e la sua valutazione di efficacia deve coniugare i fattori legati alla tipologia del servizio e i bisogni dei bambini, dei genitori e della comunità locale.

Individuare ed utilizzare degli indicatori di efficacia è un modo ulteriore per garantire la qualità del servizio al fine di coglierne le dimensioni critiche da correggere o migliorare per programmare eventuali aggiornamenti. Diventa, infatti, fondamentale imparare ad esplicitare

le azioni quotidiane, rendere non scontato ciò che a volte è dato per scontato perché i processi più importanti in un servizio educativo passano attraverso le relazioni e i gesti di cura. Tutto questo al Nido si traduce in uno strumento "Questionario per le famiglie"

Il servizio utilizza degli indicatori di efficacia e di auto-valutazione specifici, riconducibili ai seguenti *items*:

- Arredi e materiali a disposizione dei bambini
- Cure di *routines*
- Ascoltare e parlare
- Attività di apprendimento
- Interazione
- Organizzazione delle attività
- Bisogni degli adulti

A seguito della certificazione di qualità la Cooperativa ha predisposto degli indicatori specifici (suddivisi in quantitativi e qualitativi) sulla base degli items sopra descritti come ulteriori strumenti per monitorare l'efficienza e la qualità del servizio offerto.

INDICATORI QUANTITATIVI:
numero di iscrizioni dei bambini;
numero di dimissioni dei bambini;
numero di dimissioni degli educatori;
budget e consuntivi.
Indicatori qualitativi del servizio:
attività ed organizzazione della giornata;
servizi e spazi disponibili;
interazione con le famiglie;
competenza pedagogica educatori;
capacità relazionale educatori;
professionalità educatori.

b. in relazione al percorso educativo

La **verifica** permette agli educatori di riflettere sul proprio operato, di valutare il valore di quanto è stato programmato ed attuato in termini critici e di fissare dei punti di partenza per nuovi progetti che accompagneranno i bambini nella loro realtà evolutiva.

Gli incontri di verifica, svolti **mensilmente** tra educatori e coordinatrice del Nido, mirano a valutare quanto di ciò che si era programmato si è realizzato nel tempo reale e quanto si realizzerà; vengono inoltre esplicitati e condivisi gli obiettivi raggiunti ed il percorso realizzato

con i bambini, individuati gli aspetti da approfondire e confrontati e discussi i singoli casi dei bambini. Una verifica giornaliera scaturisce dalla compilazione del quaderno personale del bambino. L'educatrice quotidianamente compila il quaderno consultabile dai genitori, in cui vengono date informazioni riguardo il pasto, il sonno, l'andamento della giornata per ciascun bambino ed inoltre raccoglie le osservazioni su apposite griglie create dal gruppo di lavoro per valorizzare il percorso evolutivo di ciascun bambino.

L'educatrice raccoglie delle osservazioni a penna in cui registra la partecipazione alle attività proposte, le modalità utilizzate, le criticità emerse rispetto al bambino e al gruppo.

Viene chiamato inoltre "**gestione sociale**" lo spazio destinato a convogliare teoria e pratica, ovvero lo strumento per collegare la pratica del quotidiano con le teorie psico-socio-pedagogiche apprese nella formazione, nell'aggiornamento e nella stesura dei progetti. Si tratta di un momento speciale durante il quale l'equipe educativa, proprio a partire dalle osservazioni raccolte quotidianamente, ha l'occasione di fermarsi, fare domande, condividere riflessioni, confrontarsi, capire se e come aggiustare il percorso. Non è dunque il controllo dei risultati finali che viene posto in primo piano, quanto piuttosto l'attenzione al percorso nel suo processo. Anche la verifica mensile stesa dalla coordinatrice pedagogica vuole essere il racconto dei gesti messi in atto rispetto ai bambini, rispetto agli adulti e dei pensieri che li hanno accompagnati più che una raccolta di dati o informazioni sterili. Mettere in parole *documentando* sia la storia di ciascun bambino sia la quotidianità della vita all'interno del Nido è significativo per lo sviluppo del servizio e della professionalità del personale.

Per crescere nella capacità di condividere dando voce e significato alle esperienze realizzate, ogni anno viene previsto un monte ore per la gestione sociale suddiviso in:

1. incontri collegiali metodologici, dove viene verificato l'ambientamento e il percorso educativo in itinere e alla fine dell'anno;
2. incontri di formazione e aggiornamento;
3. incontri con i genitori;
4. riunioni di sezione, per la progettazione, i percorsi osservativi e le verifiche.

11. LA SUPERVISIONE DEL SERVIZIO

Periodicamente vengono effettuati momenti di supervisione, che possono essere attuati alla presenza di un consulente esterno, che aiuta a dare un'interpretazione distaccata e professionale degli interventi educativi legati ai bambini, alla gestione delle famiglie e al gruppo di lavoro stesso.

La supervisione viene seguita anche dal Coordinamento Pedagogico Centrale Nidi e Servizi per l'infanzia da una coordinatrice pedagogica preposta.

I momenti di supervisione avvengono a più livelli:

- all'interno del collegio delle educatrici almeno una volta al mese;
- in momenti di confronto allargato con altri Nidi in convenzione;
- all'inizio e alla fine dell'anno educativo alla presenza di formatori specializzati su questioni legate all'educazione e alle dinamiche di gruppo.

Gli obiettivi della supervisione sono:

- monitorare la progettualità e gli interventi educativi in funzione di una maturazione della professionalità e delle prassi educative;
- offrire supporto per apporti contenutistici e metodologici nel rispetto dell'identità del nido;
- sostenere e incentivare la progettazione e i successivi passaggi di verifica;
- trovare momenti di confronto e dialogo con altri servizi in convenzione.

12. STATUTO CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO

La Cooperativa è dotata di uno **statuto**, è la carta d'identità della stessa dal punto di vista dei servizi tra cui anche i servizi all'infanzia, altre informazioni sulla cooperativa si possono trovare all'indirizzo [mail www.culturaevalori.it](mailto:www.culturaevalori.it)

La **carta dei servizi Nido** è un documento redatto con lo scopo di rendere trasparenti le modalità di erogazione del servizio, formulato al fine di garantire e tutelare le famiglie utenti e di consentire una verifica degli standard dichiarati. Questo documento viene consegnato a tutti coloro che vogliono informazioni sul funzionamento e organizzazione del Nido.

È un documento che ha delle parti condivise nel senso che i diversi asili nidi della Cooperativa condividono degli obiettivi e un pensiero comune, supportato dalla direzione.

Il **regolamento** del servizio è un documento più tecnico che ha lo scopo di informare gli utenti rispetto alle regole che governano il servizio stesso. In funzione della trasparenza sarà la coordinatrice o il direttore dell'istituto che, all'inizio dell'anno educativo troverà tempi e modalità per illustrare in maniera dettagliata questi specifici documenti alle famiglie stesse.

13. LINEE ORGANIZZATIVE

13 a previsione dei costi

Ogni anno educativo i servizi della cooperativa vengono monitorati tramite budget che si analizzano nel mese di febbraio per il quadrimestre settembre- dicembre; poi successivamente è compito della coordinatrice al bisogno richiedere agli uffici amministrativi successive verifiche dei bilanci.

Le rette, principali introiti al nido vengono stabilite sulla base della frequenza per gli utenti privati sulla base dell'ISEE per gli utenti comunali.

Per questi ultimi il Comune riconosce rispetto alla retta assegnata una quota d'integrazione stabilita periodicamente mediante offerta da bando di gara.

14.PERSONALE

La Cooperativa Sociale Cultura e Valori applica il Contratto AGIDAE, mentre per le dipendenti di Cercate facente parte del gruppo il CCNL delle COOP Sociali.

Il personale educatore e ausiliario che opera all'interno del Nido Raggio di sole e degli altri Nidi della cooperativa viene inquadrato secondo i livelli previsti dal contratto per le mansioni specifiche.

La retribuzione è proporzionata all'entità dell'effettivo apporto di lavoro e conseguentemente vengono proporzionate anche le ore di ferie, le festività, la 13a mensilità, il TFR, ecc.

I *percorsi formativi* connessi all'attività lavorativa richiedono frequenza obbligatoria e sono considerati parte integrante dell'orario di lavoro.

Tale orario può subire variazioni in relazione alle necessità richieste dal servizio assegnato.

In particolare viene valorizzata la disponibilità a svolgere orari part-time che possano supportare le figure educative o addette ai servizi ausiliari nei momenti di maggiore necessità.

Il servizio accoglie periodicamente tirocinanti che, per un breve periodo di tempo, possono vedere realizzarsi nella pratica quotidiana le conoscenze teoriche apprese nel loro percorso di studi, sia esso in ambito di Scuola Superiore o Universitaria.

Il personale titolare così come stabilito dalla L.R. 32/90 della Regione Veneto, addetto alla funzione educativa è in possesso di diplomi e requisiti idonei allo svolgimento dell'attività socio-psico-pedagogica.

La pianta organica del personale assicura la presenza di un educatore ogni otto bambini di età superiore ai 12 mesi, in relazione alla frequenza massima.

Per quanto riguarda i genitori, il Nido vuole essere un servizio che accompagna le famiglie.

La famiglia è una risorsa educativa e, come tale, i servizi per l'infanzia non hanno solo il dovere di riconoscerla, ma anche di valorizzarla, riconoscendole il diritto di esercitare una partecipazione autentica alla gestione del servizio.

La relazione con le famiglie è curata particolarmente attraverso il miglioramento di strumenti e strategie, sia informali che formali, per migliorare la comunicazione reciproca. Stare assieme ai genitori cercando di capire da dove parlano, per condividere stili relazionali

attraverso un ascolto partecipante capace di facilitare la comunicazione delle conoscenze e delle esperienze che ciascuno ha già maturato, nel rispetto di tutte le culture d'origine.

I genitori che accompagnano il loro bambino al Nido stanno vivendo un'esperienza intensa ed ambivalente: si trovano, infatti, a dover conciliare diversi sentimenti che li portano, da una parte, a lasciar andare il bambino e, dall'altra, a tenerlo con sé e a vederlo ancora "piccolo". L'esigenza di conoscere la situazione, le persone che il proprio figlio incontrerà viene soddisfatta attraverso incontri precedenti all'ambientamento (iscrizione, incontro con tutti i genitori, colloqui individuali...).

Il genitore, conoscendo e vivendo delle relazioni di scambio, impara a vivere bene l'ambiente del Nido sentendosi partecipe.

Il continuo dialogo fra genitori ed educatrici, che si incontrano per pensare insieme al benessere del bambino, permette al bambino stesso di percepire continuità tra i due ambienti, diversi ma ugualmente significativi, pertanto si propone:

Gli **INCONTRI DI GRUPPO** hanno lo scopo di favorire il confronto, la condivisione e di mettere in evidenza le dinamiche di gruppo e come il bambino le vive.

→ INCONTRO DI PRESA IN CARICO

Il gruppo dei genitori si riunisce in occasione dell'ammissione, in cui viene presentato il Nido, il personale, l'organizzazione, le routine, il metodo ed il progetto educativo. Raccontare, ad esempio, come si svolge la giornata al Nido è già un primo modo per poter permettere ai genitori di immaginare cosa farà il proprio bambino; si cercherà di usare linguaggi semplici di facile comprensione anche per le famiglie straniere.

→ INCONTRO per eleggere IL RAPPRESENTANTE DEI GENITORI DEL COMITATO DI GESTIONE

Nell'ambito di una proficua collaborazione e per il positivo svolgimento del servizio, all'inizio dell'anno le famiglie possono eleggere due rappresentanti dei genitori al fine di favorire il dialogo e la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio, gli stessi si impegneranno a seguire anche gli incontri programmati del Comitato di Gestione dell'Istituto.

→ PRESENTAZIONE PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA - DIDATTICA

Dopo la fase importante degli ambientamenti viene presentata ai genitori la programmazione, con le scelte didattiche pensate dal team degli educatori. Si tratta di un'occasione importante per far percepire ai genitori i pensieri che sono alla base di ogni gesto educativo rivolto ai bambini.

→ INCONTRO CON I GENITORI DEI BAMBINI CHE ANDRANNO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Intorno a febbraio viene organizzato un incontro con le famiglie dei bambini che andranno alla scuola dell'infanzia per evidenziare insieme i passaggi più significativi di questo importante momento.

Verifiche del Nido:

→ INCONTRO DI VERIFICA INTERMEDIA

In corso d'anno i genitori vengono resi partecipi delle situazioni e attività proposte al Nido e di come i bambini le affrontano; ciò ha lo scopo di aiutare i genitori ad affinare le capacità di osservazione e di ascolto dei propri figli.

→ INCONTRO DI VERIFICA FINALE

A fine anno viene fatta una verifica dell'andamento del gruppo, della crescita dei bambini, dei progetti proposti. Viene proposto ai genitori di compilare un questionario di gradimento del servizio in forma anonima per esprimere pareri, suggerimenti, criticità circa il servizio offerto.

I **COLLOQUI INDIVIDUALI** costituiscono un'occasione per ascoltare e comprendere i genitori: l'educatrice svolge la funzione di contenitore delle insicurezze, delle preoccupazioni e dei possibili errori, e li rassicura sulle loro capacità e risorse.

Vengono messi in luce la storia individuale del bambino, della famiglia e le modalità con cui vengono affrontate le relazioni con adulti, pari e ambiente.

Le educatrici incontrano i genitori:

- durante l'ambientamento per conoscere le abitudini, la storia del bambino e per proporre la modalità di ambientamento.
- durante l'anno per confrontarsi sullo sviluppo del bambino, sul suo andamento e benessere
- alla conclusione dell'esperienza per rivedere tutto il percorso.
- Per il passaggio alla Scuola dell'Infanzia

Fra gli incontri strutturati sono compresi inoltre tutti i **MOMENTI DI FESTA** aperti ai genitori e organizzati grazie al loro aiuto, che costituiscono un'occasione perché le famiglie si conoscano, si confrontino e per accrescere il senso di appartenenza al servizio.

Il Nido propone ai genitori inoltre **INCONTRI DI APPROFONDIMENTO** con esperti su tematiche educative scelte e concordate con i genitori stessi o proposte dalla coordinatrice pedagogica.

Questi incontri favoriscono la continuità educativa tra famiglia e servizi educativi e permettono al genitore di interrogarsi e confrontarsi sul proprio ruolo.

I genitori possono trovare comunque quotidianamente situazioni informali per entrare in contatto con le educatrici all'entrata e all'uscita.

L'educatrice in questi momenti, senza perdere di vista il gruppo dei bambini, offre una breve ma significativa attenzione e ascolto a ciò che il genitore riferisce e alle sue richieste e cerca di raccontare come il bambino ha vissuto la giornata.

Anche la **DOCUMENTAZIONE** dei percorsi e delle azioni attraverso pannelli o bacheche posti all'ingresso o all'interno delle sezioni, se analizzata a partire dai processi che rendono ragione delle scelte effettuate, può diventare un canale molto importante per intrecciare i contesti (nido e famiglia) in cui vive il bambino.

All'interno degli asili nido gestiti dalla Cooperativa Cercate e Cultura e Valori, periodicamente viene predisposto lo "**Sportello genitori**" una figura specializzata in counseling si rende a disposizione dei genitori una volta al mese all'interno del singolo nido per colloquiare in maniera informale in uno spazio predisposto e contenuto sui temi legati alla prima infanzia con particolare riguardo ad alcune problematiche che generalmente emergono al nido.

E' un'occasione per i genitori che ne fanno richiesta di sentirsi principalmente ascoltati e non giudicati, è un momento per relazionarsi e trovare strategie educative per far star bene i bambini aiutando e sostenendo la genitorialità.

BIBLIOGRAFIA UTILIZZATA:

Francesca Emiliani, I BAMBINI NELLA VITA QUOTIDIANA ,Carocci

Tiziano Loschi, BENESSERE AL NIDO e FARE AL NIDO, Nicola Milano Editore

Elionor Goldschmied, Sonia Jackson PERSONE DA ZERO A TRE ANNI, Edizioni Junior

M.Cristina Stradi, FINO A TRE, Progetti e attività al nido e nei servizi per l'infanzia, Juvenilia

Aldina Beretta, M. Elisabetta Giordani, ZERO TRE, Guida operativa per i Nidi D'Infanzia, Raffaello, Leonardo

Marco Iacoboni, I NEURONI SPECCHIO, Bollati Boringhieri

Siti internet:

www.natiperleggere.it

www.leggerepercrescere.it

www.fism.arezzo.it

www.infanziadelbambino.com

[www.torinobimbi.it /testi/psicomotricità/articolo16.php](http://www.torinobimbi.it/testi/psicomotricità/articolo16.php)

[www.comune.fi.it /asilo_nido/pubblicazioni/psico.htm](http://www.comune.fi.it/asilo_nido/pubblicazioni/psico.htm)

www.saltapicchio.it

Dispense universitarie Scienze Della Formazione

INDICE DEL PROGETTO

1	IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITA' <ul style="list-style-type: none">• Destinatari del servizio	PAG 2
2	IMPLEMENTAZIONE SUL TERRITORIO <ul style="list-style-type: none">• Altri servizi già esistenti	PAG 5
3	GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE <ul style="list-style-type: none">• Servizio/progetto	PAG 7
4	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO <ul style="list-style-type: none">• Asilo nido	PAG 8
5	ILLUSTRAZIONE DELL'AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO <ul style="list-style-type: none">• Individuazione della sede• Spazi interni ed esterni	PAG 8
6	ELEMENTI ORGANIZZATIVI <ul style="list-style-type: none">• Orario del servizio	PAG 14
7	PROGETTO PSICOPEDAGOGICO <ul style="list-style-type: none">• Obiettivi del servizio• Obiettivi della programmazione	PAG 15
8	MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE <ul style="list-style-type: none">• Ruolo del personale• metodo	PAG 25
9	GESTIONE DEL SERVIZIO <ul style="list-style-type: none">• composizione dei gruppi• suddivisione della giornata	PAG 35
10	MODALITA' DI VERIFICA E MISURATORI DI EFFICACIA DEL SERVIZIO <ul style="list-style-type: none">• in relazione al percorso educativo•	PAG 38
11	SUPERVISIONE DEL SERVIZIO	PAG 40
12	STATUTO CARTA DEI SERVIZI REGOLAMENTO <ul style="list-style-type: none">• Interventi per le famiglie al nido	PAG 41
13	LINEE ORGANIZZATIVE <ul style="list-style-type: none">• Modalità di definizione della retta	PAG 41
14	PERSONALE	PAG 42
15	BIBLIOGRAFIA	PAG 45

Documento aggiornato nel dicembre 2016